

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-1225 del 03/03/2025
Oggetto	L.R. 7/2004 E SS.MM. E II. - CAPO II - CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE NEI COMUNI DI CORTE BRUGNATELLA E CERIGNALE (PC) - CORSO D'ACQUA: FIUME TREBBIA - USO: PONTE E CONTESTUALE DINIEGO ALLA RICHIESTA DI VARIANTE PER INCREMENTO DEI VOLUMI DI MATERIALE INERTE PRELEVATO - CONCESSIONARIO: SOCIETA' ANAS S.P.A. - GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE - PRATICA: 25061/2023 - PROCEDIMENTO: PC23T0024
Proposta	n. PDET-AMB-2025-1274 del 03/03/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno tre MARZO 2025 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ANNA CALLEGARI, determina quanto segue.

**OGGETTO: L.R. 7/2004 E SS.MM. E II. - CAPO II - CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE
DI AREA DEMANIALE NEI COMUNI DI CORTE BRUGNATELLA E
CERIGNALE (PC) - CORSO D'ACQUA: FIUME TREBBIA - USO: PONTE E
CONTESTUALE DINIEGO ALLA RICHIESTA DI VARIANTE PER
INCREMENTO DEI VOLUMI DI MATERIALE INERTE PRELEVATO -
CONCESSIONARIO: SOCIETA' ANAS S.P.A. - GRUPPO FERROVIE DELLO
STATO ITALIANE - PRATICA: 25061/2023 - PROCEDIMENTO: PC23T0024.**

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il Regio Decreto del 25/07/1904, n. 523 "Testo Unico sulle opere idrauliche";
- la Legge del 05/01/1994, n. 37 "Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali, dei fiumi, dei laghi e delle acque pubbliche";
- la Legge del 07/08/1990, n. 241 ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi";
- la Legge Regionale del 14/04/2004, n. 7, Capo II "Disposizione in materia di occupazione ed uso del territorio";
- il Decreto Legislativo del 14/03/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- le seguenti disposizioni inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico: Legge Regionale del 22/12/2009 n. 24, in particolare l'art. 51 così come modificato dalla Legge Regionale n. 11/2018, la Legge Regionale del 30/04/2015, n. 2, in particolare l'art. 8, la Legge Regionale n. 9 del 16/07/2015 art. 39, le deliberazioni della Giunta Regionale n. 895 del 2007 - n. 913 del 2009 - n. 469 del 2011 - n. 1622 del 2015 - n. 1694 del 2017 - n. 1740 del 2018 - 28/10/2019 e n. 1717 del 2021;
- il Decreto Legislativo del 31/03/1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione del capo I della legge n. 59 del 1997";

- la Legge Regionale del 21/04/1999, n. 3 e ss.mm.ii. “Riforma del sistema regionale e locale”;
- la Legge Regionale del 30/07/2015, n. 13, “Riforma del sistema regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” con cui la Regione Emilia Romagna ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae);
- la Deliberazione Giunta Regionale n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l’inizio da parte di Arpae delle funzioni attribuite in materia di risorse e Demanio idrico;

DATO ATTO CHE:

- con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1181 del 23/07/2018 è stato approvato l’assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015 attribuendo alle Aree Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competenti l’adozione dei provvedimenti concessori in materia di demanio idrico;
- sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 130/2021, 94/2023, 39/2021 e 49/2024 alla sottoscritta Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Piacenza compete l’adozione del presente provvedimento amministrativo;

VISTA:

- l’istanza assunta al protocollo Arpae con il n. 112858 in data 28/06/2023, con la quale la Società ANAS S.P.A. - GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE (C.F. 80208450587 - P.IVA 02133681003), ha chiesto la concessione per l’occupazione di aree demaniali di pertinenza del Fiume Trebbia, ubicate nei Comuni di Corte Brugnatella e Cerignale (PC), Località Ponte Lenzino, per uso cantierizzazione per la realizzazione di viabilità definitiva di attraversamento del Fiume Trebbia in corrispondenza della S.S. 45 al Km 78+250 e delle relative opere, in conseguenza del crollo del ponte Lenzino al Km 78+250 della S.S. 45 “Val Trebbia”, su terreno identificato in sponda sinistra al N.C.T. del Comune di Corte Brugnatella (PC), al foglio 33 (sez. A), fronte mappali 524, 302,301, 299, 298, 295, 296, 297, 460, 459, 271 e al foglio 34 (sez. A), fronte mappali 517, 345, 363, 364, 578 e in sponda destra al N.C.T. del

Comune di Cerignale (PC) al foglio 4 fronte mappali 31, 32, 33, 34, 35, 36, 3 (Procedimento PC23T0024);

- la successiva nota assunta al protocollo Arpae n. 59147 del 28/03/2024, con la quale ANAS S.P.A. GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE, ha presentato richiesta di variante all'istanza di concessione già presentata con la succitata nota assunta al protocollo Arpae n. 112858/2023 provvedendo a richiedere l'incremento dei volumi di materiale inerte da utilizzare per le opere di cantierizzazione;

PRESO ATTO

- del parere favorevole, con prescrizione, espresso dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Regione Emilia Romagna – Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia – UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Piacenza (nota assunta al protocollo Arpae con il n. 208357 in data 07/12/2023 che richiama ed integra le prescrizioni dettate con note protocollo n. 61940 del 12/11/2020, assunta al protocollo Arpae al n. 164503 del 13/11/2020 e n. 12229 del 01/03/2021 assunta al protocollo Arpae al n. 38125 del 10/03/2021);
- della successiva nota assunta al protocollo Arpae n. 210338 del 20/11/2024 con la quale Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Regione Emilia Romagna – Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia – UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Piacenza, **nell'ambito dell'istruttoria tecnico amministrativa relativa all'istanza di variante** ha espresso valutazione negativa alla richiesta di modifica con incremento dei volumi di materiale inerte da utilizzare per le opere di cantierizzazione in quanto: “ ... *omissis* ... *Tutto ciò premesso, visto e considerato, questo Ufficio Territoriale, in qualità di Autorità idraulica competente ed in forza dell'art. 93 del T.U. R.D. n. 523/1904, comunica la sussistenza di motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/90 e s.m.i., poiché, sulla base di quanto sopra esposto si ravvisano elementi di non conformità alle prescrizioni già precedentemente dettate e sopra richiamate, con particolare riferimento all'asportazione dei volumi di materiale litoide d'alveo che l'istante prevede di incrementare.* ”

DATO ATTO che:

- a seguito del suddetto parere espresso dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Regione Emilia Romagna - Settore Sicurezza Territoriale Protezione Civile Piacenza Emilia - UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Piacenza, assunto al protocollo Arpae n. 210338 del 20/11/2024, questo Servizio ha provveduto, ai sensi dell'art 10 bis della L. n. 241/1990 ss.mm.ii., a comunicare ad ANAS S.P.A. GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE con nota protocollo Arpae n. 0220545 del 05/12/2024, il preavviso di diniego parziale dell'istanza, limitatamente alla richiesta di modifica con incremento dei volumi di materiale inerte da utilizzare per le opere di cantierizzazione invitando la medesima Ditta a fornire eventuale ulteriore documentazione o osservazioni in merito, tali da consentire la rivalutazione dell'istanza medesima;
- nei termini prescritti dal succitato art. 10 bis della L. n. 241/1990 la Ditta Richiedente non ha provveduto a trasmettere nuova documentazione e/o osservazioni in merito ai motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

PRESO ATTO altresì:

- della pubblicazione, avvenuta, ai sensi della L.R. n. 7/2004, in data 19/07/2023 sul BURERT (parte seconda) n. 194 riguardo alla quale, nei termini previsti dalla legge non sono state presentate domande concorrenti e/o osservazioni;
- del parere favorevole, con prescrizione, espresso dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Regione Emilia Romagna – Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia – UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Piacenza (nota assunta al protocollo Arpae con il n. 208357 in data 07/12/2023);

DATO ATTO, inoltre, che la concessionaria beneficia delle seguenti esenzioni dai pagamenti:

- del canone, ai sensi degli artt. 59 e 60 del R.D. 9/05/1912 n. 1447, in quanto ANAS S.p.A. è stata acquisita dal Gruppo FS Italiane;
- del deposito cauzionale ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015, in quanto ANAS Gruppo FS Italiane rientra fra i soggetti pubblici inseriti nel conto economico consolidato individuati ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- dell'imposta di bollo, come previsto dalla Tabella - Allegato B - art.16 del D.P.R. n. 642/1972;

RESO NOTO CHE:

- Responsabile del procedimento è Chiara Melegari, Titolare dell'Incarico di Funzione Arpae "Polo specialistico Demanio Idrico Suoli - Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest";
- il Titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia www.Arpae.it;

DATO ATTO che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 bis della L. n. 241/1990 nei confronti della Responsabile del procedimento e della Dirigente firmataria non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziali;

RITENUTO, INFINE, sulla base dell'istruttoria svolta che non sussistano elementi ostativi al **rilascio della concessione per** quanto concerne l'occupazione di aree demaniali per la realizzazione di viabilità definitiva di attraversamento del Fiume Trebbia e delle relative opere di cantierizzazione e il ripristino dello stato dei luoghi e messa in sicurezza dell'intera area nonché **di diniegare** la richiesta di modifica con incremento dei volumi di materiale inerte da utilizzare per le opere di cantierizzazione;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- a) di assentire**, ai sensi della L.R. n. 7/2004 e ss.mm. e ii., alla Società ANAS S.p.A. - GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE - (C.F. 80208450587 - P.IVA 02133681003), la concessione per l'occupazione di aree demaniali per la realizzazione di viabilità definitiva di attraversamento del fiume Trebbia in corrispondenza della S.S.45 al Km 78+250 e delle relative opere di cantierizzazione, in località Lenzino nei comuni di Corte Brugnatella e Cerignale (PC) e il ripristino dello stato dei luoghi e messa in sicurezza dell'intera area.

Le aree demaniali del fiume Trebbia occupate sono identificabili catastalmente:

in sponda sinistra al C.T. del Comune di Corte Brugnatella (PC) ai fogli,

- n. 33 (sez. A) fronte mappali 524, 302, 301, 299, 298, 295, 296, 297, 460, 459, 271;
- n. 34 (sez. A) fronte mappali 517, 345, 363, 364, 578;

in sponda destra al C.T. del Comune di Cerignale (PC) al foglio,

- n. 4 fronte mappali 31, 32, 33, 34, 35, 36, 3;

secondo la planimetria acclusa al Disciplinare allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Procedimento PC23T0024);

- b) di diniegare** la richiesta della Richiedente di variante con incremento dei volumi di materiale inerte da utilizzare per le opere di cantierizzazione;
- c) di stabilire che** la concessione è valida per mesi **30 (trenta)** a partire a partire dalla data di adozione del presente atto;
- d) di approvare il Disciplinare di concessione** allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 10/02/2025;
- e) di prescrivere** il rispetto delle condizioni, termini e modalità descritte nel predetto Disciplinare di concessione;

DÀ ATTO CHE

- la presente concessione, ai sensi della normativa vigente citata in premessa, beneficia delle esenzioni dal pagamento del canone, del deposito cauzionale e dell'imposta di bollo;
- la presente concessione è rilasciata per quanto di competenza nei limiti della disponibilità dell'Amministrazione concedente, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati e cittadini ed Enti;
- la presente concessione non esime dall'acquisizione di altri visti, autorizzazioni o assensi comunque denominati che siano previsti da norme in campo ambientale, edilizio, urbanistico non ricompresi nel presente atto;
- il presente provvedimento:
 - con i relativi allegati dovrà essere esibito dalla concessionaria ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni idrauliche;
 - redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art 5 del D.P.R. del 26/04/1986 n. 131 risulta inferiore ad € 200,00;

RENDE NOTO CHE

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;

RENDE, INFINE, NOTO CHE

- si provvederà a notificare il presente provvedimento alla concessionaria e a tutti i soggetti coinvolti nell'istruttoria per conoscenza e per quanto di competenza;
- avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione ai sensi dell'art. 133 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica di questo atto, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli art 140 e 143 del R.D. n. 1775 del 1933, all'autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'autorità giurisdizionale amministrativa nei termini di 60 giorni dalla data di notifica oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data.

La Dirigente Responsabile del S.A.C. di Piacenza

dott.a Anna Callegari

(originale firmato digitalmente)

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione rilasciata alla Società **ANAS S.p.A. - GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE - C.F. 80208450587 - P.IVA 02133681003**, ai sensi della Legge Regionale Emilia Romagna n. 7 del 14 aprile 2004 e ss.mm. e ii. - Codice Procedimento: PC23T0024.

Art. 1 - Oggetto della concessione

1. La concessione ha per oggetto l'occupazione di aree demaniali per la realizzazione di viabilità definitiva di attraversamento del fiume Trebbia in corrispondenza della S.S.45 al Km 78+250 e delle relative opere di cantierizzazione, in località Lenzino nei comuni di Corte Brugnatella e Cerignale (PC) e il ripristino dello stato dei luoghi e messa in sicurezza dell'intera area.

Il progetto prevede in particolare:

- la realizzazione della nuova viabilità definitiva, che attraverserà il fiume Trebbia a monte del preesistente ponte Lenzino crollato. Il nuovo ponte sarà realizzato con impalcato misto acciaio-calcestruzzo caratterizzato da 3 telai di appoggio su pile in c.a. a sezione ovoidale variabile (di cui due in alveo) e 3 luci principali per una lunghezza totale di 180 ml;
- il restauro della campata ad arco del ponte Lenzino crollato con relativa demolizione della pila isolata e della soglia esistente e la realizzazione del ponte tibetano che fungerà da collegamento ciclo-pedonale tra le due sponde del Trebbia;
- la demolizione della viabilità provvisoria con ripristino dello stato dell'arte alle condizioni pre-intervento;
- la realizzazione di scogliere con massi ciclopici a difesa delle sponde, in prossimità delle nuove opere o dove vengano rimosse opere strutturali esistenti (spalla lato Genova del ponte provvisorio);

Le aree demaniali utilizzate per la realizzazione dell'attraversamento definitivo, il ripristino dello stato dei luoghi e messa in sicurezza, dalla documentazione progettuale presentata risultano di circa 15.000,00 m² e così suddivise:

- Area interessata da riprofilatura dell'alveo per allontanare la corrente di magra dalle aree di

lavorazione in destra orografica. Il materiale prelevato sarà depositato in sinistra orografica per configurare un argine;

- Argine provvisorio realizzato con materiale asportato dall'alveo per la riprofilatura temporanea a protezione delle aree di lavorazione;
- Area di lavorazione per realizzazione opere di fondazione ed elevazione nuovo impalcato - destra orografica;
- Pista di cantiere per accesso all'area di lavorazione per la realizzazione del nuovo impalcato da realizzare al termine della demolizione della pila isolata del ponte storico;
- Pista di cantiere per mezzi meccanici che dal ponte storico conduce, costeggiando l'alveo di magra in sinistra orografica del fiume Trebbia, alla zona di prelievo materiale inerte (denominata zona di prelievo 1 - area a monte del nuovo ponte) per la realizzazione delle piste, piazzali ed aree di lavoro rialzate del cantiere;
- Pista di cantiere per mezzi meccanici che dal ponte provvisorio conduce, costeggiando l'alveo di magra in sinistra orografica del fiume Trebbia, alla zona di prelievo materiale inerte (denominata zona di prelievo 2 - area a valle del ponte provvisorio) per la realizzazione delle piste, piazzali ed aree di lavoro rialzate del cantiere;
- Area logistica principale a disposizione per allestimento servizi logistici e assistenziali;
- Area di lavorazione per realizzazione opere di fondazione ed elevazione nuovo impalcato - sinistra orografica;
- Riprofilatura del versante in prossimità della spalla lato piacenza del nuovo ponte per consentire alle maestranze accesso dall'alto all'area di lavorazione;
- Due guadi provvisori per l'attraversamento del Fiume Trebbia e costituiti rispettivamente da 10 condotte $\varnothing$ 200.

Le aree demaniali del fiume Trebbia occupate sono identificabili catastalmente:

in sponda sinistra al C.T. del Comune di Corte Brugnatella (PC) ai fogli,

- n. 33 (sez. A) fronte mappali 524, 302, 301, 299, 298, 295, 296, 297, 460, 459, 271;
- n. 34 (sez. A) fronte mappali 517, 345, 363, 364, 578;

in sponda destra al C.T. del Comune di Cerignale (PC) al foglio,

- n. 4 fronte mappali 31, 32, 33, 34, 35, 36, 3;

Il tutto come da elaborato planimetrico allegato.

Art. 2 - Durata e rinnovo della concessione

1. La concessione ha la durata di mesi **30 (trenta)** a partire dalla data di adozione del provvedimento di concessione.
2. Potrà essere rinnovata ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 7/2004, previa richiesta del Concessionario da inoltrarsi prima della scadenza.
3. Qualora il Concessionario non sia più interessato o non intenda richiedere il rinnovo, alla cessazione dell'occupazione è tenuto a ripristinare lo stato dei luoghi.

Art. 3 - Revoca e/o decadenza

1. Ai sensi dell'art. 19, punto 1) della L.R. n. 7/2004 la concessione potrà essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione Concedente e/o su proposta dell'Autorità Idraulica, per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e/o per motivazioni di sicurezza idraulica qualora l'occupazione risulti incompatibile con lavori o modifiche che l'Autorità Idraulica medesima dovesse apportare ai corsi d'acqua, agli argini, alle opere idrauliche e relative pertinenze.
2. Sono cause di decadenza della concessione ai sensi dell'art. 19, punto 2) della L.R. n. 7/2004:
 - l'utilizzo della risorsa demaniale diverso dalla destinazione d'uso concessa;
 - il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare;
 - la sub concessione a terzi senza autorizzazione espressa dall'Autorità Concedente, emanata sulla base di direttiva di Giunta regionale che ne prevede i casi di ammissibilità e, comunque, nei limiti temporali della validità della concessione.
3. L'Amministrazione Concedente, in caso di revoca e/o decadenza ha facoltà di ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi, ovvero di apportare le modifiche necessarie, nel termine che verrà fissato dall'Amministrazione medesima e/o dall'Autorità Idraulica di riferimento, senza che il Concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo.

Art. 4 - Canone , cauzione e spese

1. La presente occupazione beneficia delle seguenti esenzioni dal pagamento:
 - del canone, ai sensi degli artt. 59 e 60 del R.D. 9 maggio 1912 n. 1447;

- del deposito cauzionale, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015;
- dell'imposta di bollo, come previsto dalla Tabella - Allegato B - art.16 del D.P.R. 642/1972.

Art. 5 - Varianti e cambi di titolarità

1. Nel caso intervenga l'esigenza di apportare una qualsiasi variazione a quanto disposto con il presente Disciplinare, il Concessionario dovrà inoltrare specifica preventiva istanza all'Amministrazione Concedente.
2. Qualora il Concessionario intendesse recedere dalla titolarità della concessione a favore di altro soggetto, il sub ingresso nella concessione potrà essere accordato previa presentazione e valutazione di apposita istanza sottoscritta dal Concessionario e dall'aspirante al subentro che illustri nel dettaglio le motivazioni della richiesta. Il subentrante assumerà tutti gli obblighi derivanti dalla concessione e risponderà solidalmente per i debiti del precedente titolare.

Art. 6 - Obblighi e condizioni generali

1. La concessione si intende accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo della piena osservanza di Leggi e Regolamenti con particolare riguardo alle norme in materia idraulica, urbanistica e di tutela dell'ambiente.
2. Il Concessionario è custode dei beni demaniali assentiti per tutta la durata della concessione; custodia che implica il divieto a qualunque forma di utilizzo dei beni concessi da parte di soggetti diversi dal Concessionario e/o suoi aventi causa, e cioè di soggetti privi di titolo e/o privi di legittimazione.
3. Sono comunque poste a carico del Concessionario tutte le azioni ed opere (preventivamente autorizzate dalle competenti Autorità) che, in correlazione alla concessione, siano opportune o necessarie per :
 - la salvaguardia delle opere idrauliche del tratti di corso d'acqua interessato alla concessione;
 - la conservazione dei beni concessi;
 - la prevenzione da danni e/o infortuni e/o rischi a terzi e la salvaguardia dell'incolumità delle persone.
4. E' ad esclusivo e totale carico del Concessionario il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali,

ambiente e cose, restando l'Amministrazione Concedente e l'Autorità Idraulica espressamente sollevate ed indenni da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

5. Nessun compenso od indennizzo potrà essere richiesto dal Concessionario per la perdita di eventuali beni o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori da parte dell'Autorità Idraulica.
6. E' fatto obbligo al Concessionario di lasciare in ogni momento libero accesso, alla pertinenza demaniale in concessione, al personale del Servizio Concedente e a quello dell'Ente idraulico nonché agli appartenenti agli Organi e agli Enti di controllo e di vigilanza.
7. Il materiale inerte prelevato dall'alveo del fiume Trebbia e già utilizzato per la la realizzazione del ponte provvisorio (volume di circa 11.174,00 m³ indicato nell'elaborato T00V100AMBRE02_A) e il volume richiesto per la realizzazione di piste provvisorie, piazzali logistici e aree di lavoro per il nuovo ponte definitivo (volume di circa 4750,00 m³ indicato nell'elaborato T00V100AMBRE02_A - Piano preliminare utilizzo terre e rocce) dovrà, come previsto negli elaborati tecnici del progetto e nella concessione di realizzazione della viabilità provvisoria, n. 2567 del 21/05/2021, al termine del cantiere, essere riposizionato nelle rispettive zone di prelievo o ricollocato secondo le indicazioni impartite dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna – Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia - UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Piacenza, prevedendo:
 - l'esecuzione di eventuale bonifica dei materiale e delle analisi chimiche che dimostrino il set analitico minimale previsto dalla tabella 4.1 del DPR 120/2017;
 - il ripristino dell'area allo stato di pre-intervento e secondo le prescrizioni che saranno impartite dall'Ente Idraulico;
 - la presentazione di un computo finale del bilancio degli sterri e riporti, relativamente ai volumi di materiale inerte prelevato in alveo demaniale del fiume Trebbia, firmato dal Tecnico Responsabile dei Lavori.

In ogni caso è fatto assoluto divieto eseguire l'asportazione di sedimenti alluvionali al di fuori dell'area demaniale o qualsiasi forma di commercializzazione del materiale stesso.

Art. 7 - Prescrizioni di ordine idraulico

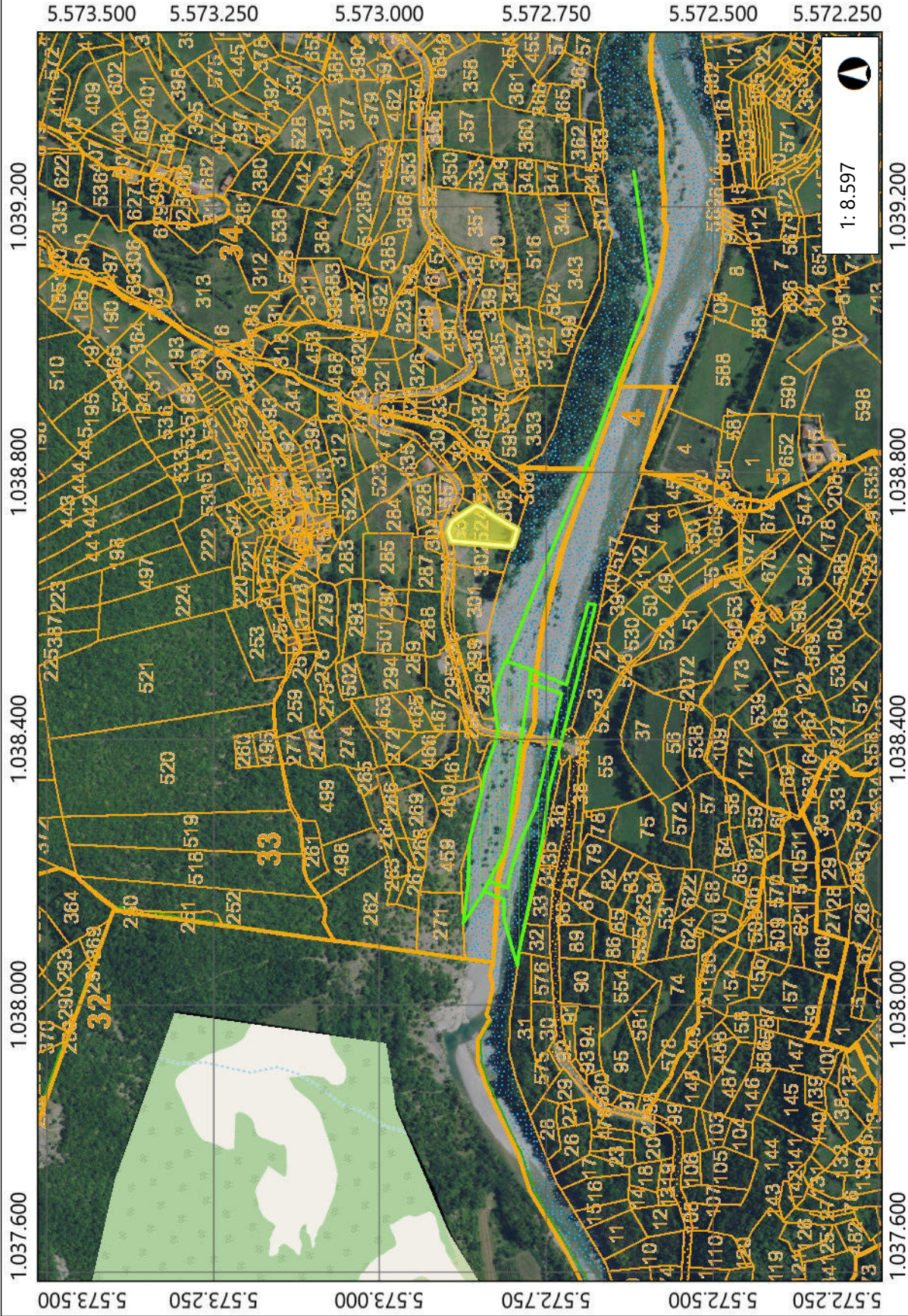
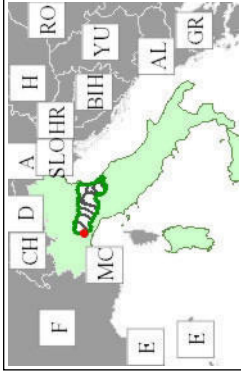
1. La concessione è soggetta alle prescrizioni contenute nel parere idraulico rilasciato dalla “Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna – Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia - UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Piacenza” - assunto al prot. Arpae n. 208357 del 07/12/2023 che integrano quelle espresse con note prot. n. 61940 del 12/11/2020, assunta al prot. Arpae al n.164503 del 13/11/2020, n. 12229 del 01/03/2021 e prot. Arpae al n. 38125 del 10/03/2021, allegate al presente Disciplinare quale sua parte integrante e sostanziale.

Art. 8 - Sanzioni

1. Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria prevista dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 21 della L.R. n. 7/2004 e ss.mm. e ii., qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente Disciplinare.

Il Legale Rappresentante, titolato alla firma degli atti per conto di ANAS S.p.A. - GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE DI ROMA - STRUTTURA TERRITORIALE EMILIA ROMAGNA – (C.F. 80208450587 - P.IVA 02133681003), presa visione del presente Disciplinare di concessione, dichiara di accettarne le condizioni e gli obblighi.

In data 10/02/2025, firmato per accettazione dal Legale Rappresentante della Concessionaria.



430 0 215 430 Meters

WGS_1984_Web_Mercator_Auxiliary_Sphere

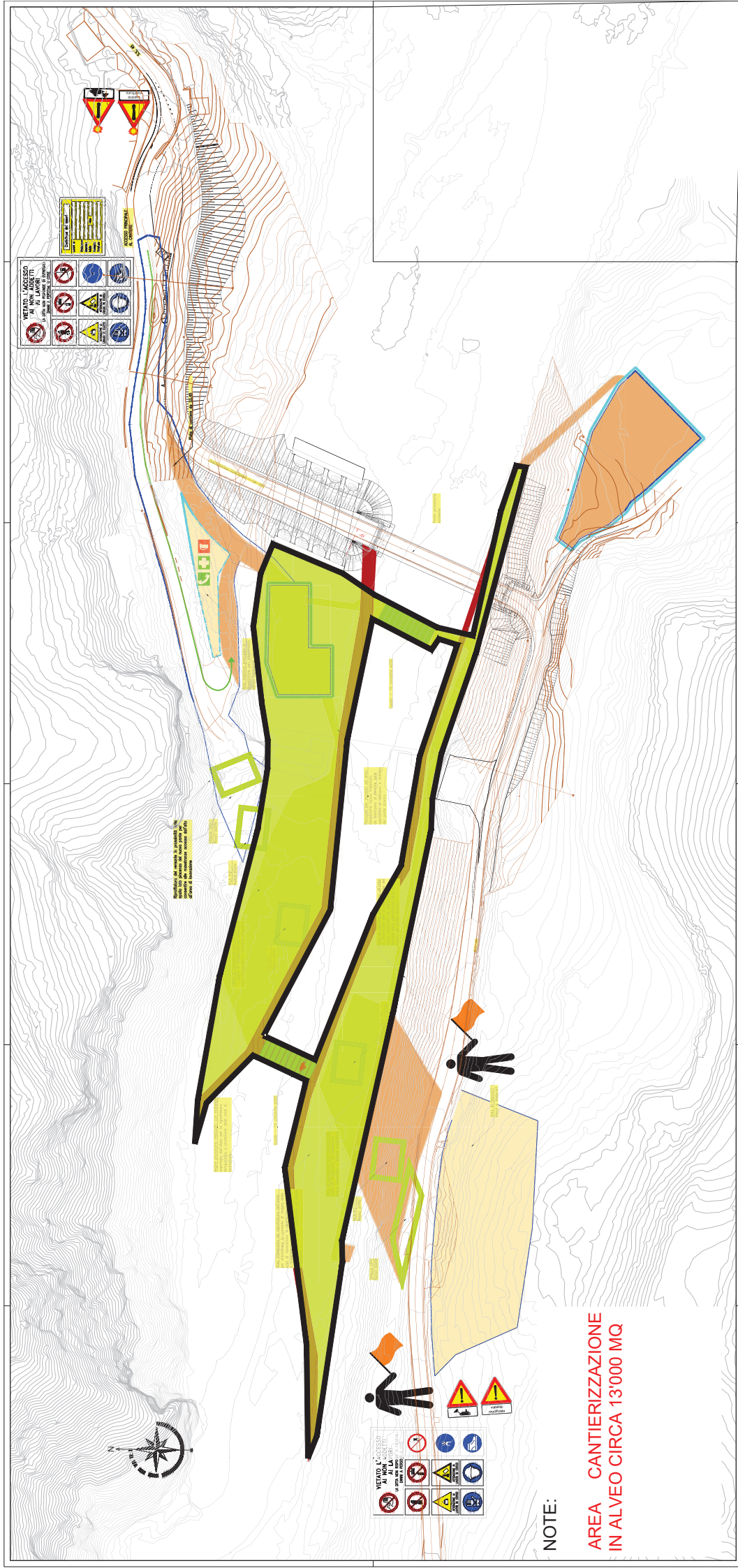
Legenda

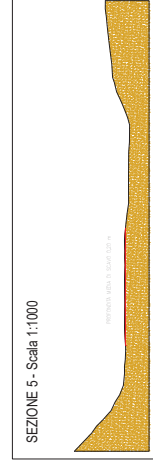
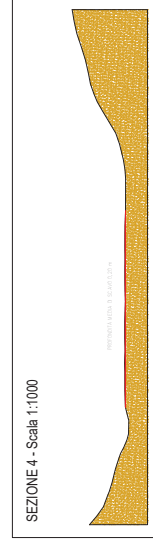
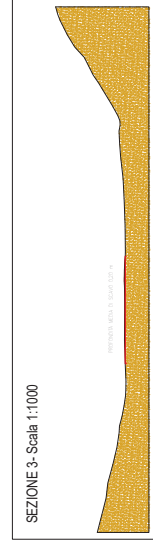
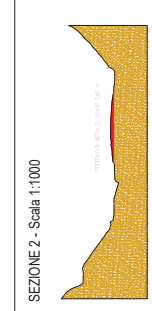
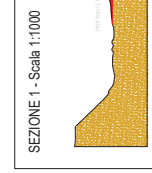
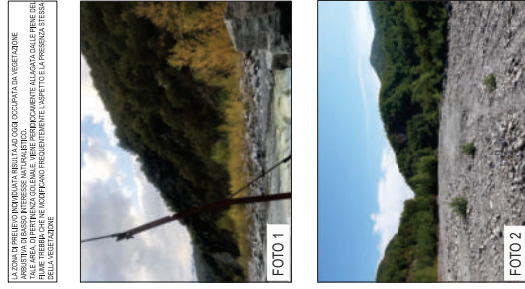
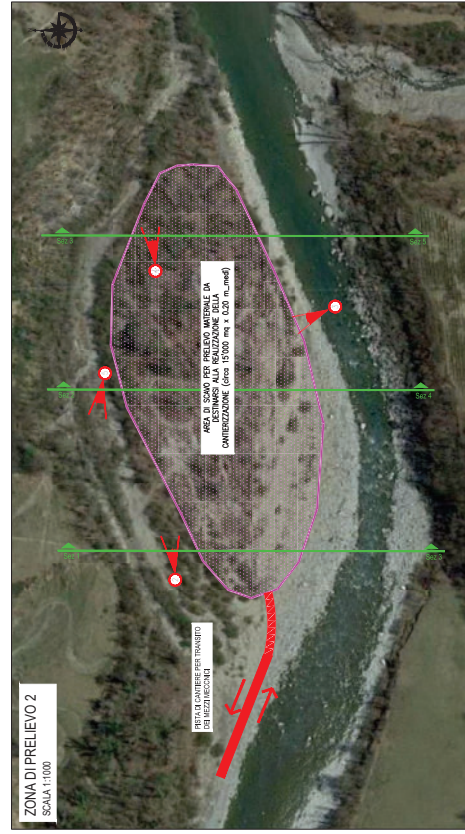
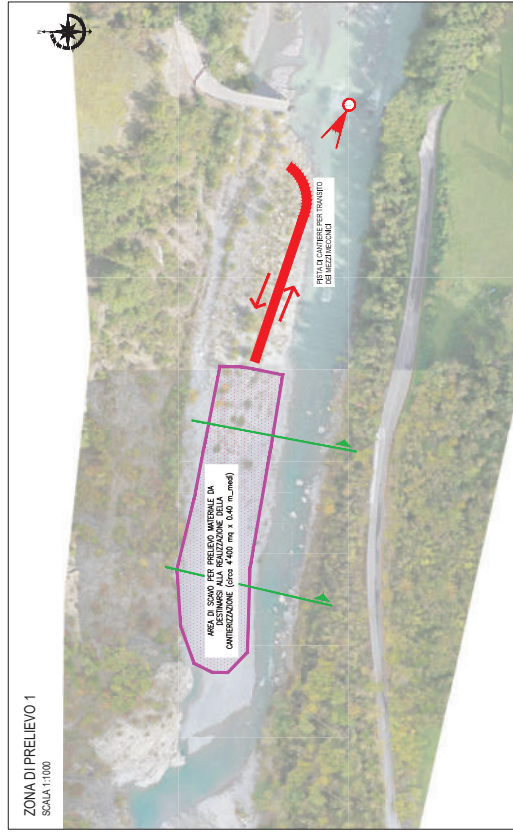
- Risorse puntuali modificabili
- Risorse lineari modificabili
- Risorse poligonali modificabili
- Risorse puntuali richieste

- ALTRIO
- AGRICOLO
- AREA CORTILIVA
- ATTRAVERSAMENTO
- BACINO DI ACCUMULO
- CABINE ELETTRICHE, ARMADI E
- CAPANNI DA PESCA
- FABBRICATI, PARCHEGGI, SERV
- OCCUPAZIONE SPAZIO ACQUE
- OPERA IDRAULICA
- PERTINENZA IDRAULICA
- PONTI - PASSERELLE E GUADI
- POZZO
- PRESA SUPERFICIALE
- SORGENTE
- STRADE, RAMPE
- Agazzano_A067
- ACQUE
- PARTICELLE
- STRADE
- Alseno_A223
- ACQUE

Note

Are demaniali per cantiere nuovo ponte definitivo Fiume Trebbia loc. Lenzino



[illegible]



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE EMILIA

IL DIRIGENTE DELL'AREA

UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE - PIACENZA

CRISTIAN FERRARINI

Alla c.a.
ARPAE - SAC Piacenza
aoopc@cert.arpa.emr.it
(Pratica n. 25061/2023)

Risposta al prot. n. 48782 del 12/07/2023

OGGETTO: Area Demanio Idrico - Richiesta NULLA OSTA IDRAULICO - Pratica N. 25061/2023 Codice Procedimento PC23T0024 - Domanda di concessione per occupazione area demaniale di pertinenza del Fiume Trebbia, nei Comuni di Corte Brugnatella e Cerignale (PC), Località Ponte Lenzino, per uso cantierizzazione per realizzazione del nuovo ponte definitivo in conseguenza del crollo del ponte Lenzino al Km 78+250 della S.S. 45 " Val Trebbia", su terreno identificato al N.C.T. del Comune di Corte Brugnatella (PC) al foglio 33 (sez. A) fronte mappali 524, 302, 301, 299, 298, 295, 296, 297, 460, 459, 271 e al foglio 34 (sez. A) fronte mappali 517, 345, 363, 364, 578 - al N.C.T. del Comune di Cerignale (PC) al foglio 4 fronte mappali 31, 32, 33, 34, 35, 36, 3. - *Autorizzazione idraulica ex art. 93 T.U. R.D. 523/1904, con prescrizioni*

Premesso che:

- in seguito al crollo del Ponte Lenzino il 3 ottobre 2020 che attraversa il fiume Trebbia in loc. Lenzino nel comune di Corte Brugnatella lungo la SS45 al km 78, ANAS S.p.a. ha realizzato una viabilità provvisoria aperta al traffico il 6 luglio 2021 caratterizzata da rilevati filtranti e ponte tipo Bailey
- questo Servizio ha dato - in quanto Autorità idraulica competente - il proprio contributo all'iter autorizzativo in capo ad ARPAE, con le note:
 - 0061940 e 061943 del 12/11/2020 con prescrizioni - Nulla osta idraulico ex artt. 93 e 97 c.1 lett. e R.D. 523/1904, parere ex art. 11 delle N.A. del PTCP della Provincia di Piacenza
 - 0012229 del 01/03/2021 con prescrizioni - Integrazione nulla osta idraulico ex artt. 93 e 97 c.1 lett. e R.D. 523/1904, parere ex art. 11 delle N.A. del PTCP della Provincia di Piacenza, ns prot. n. PC/2020/0061940 del 12/11/2020 in merito a: Trasmissione progetto esecutivo e comunicazione di inizio lavori in alveo, Trasmissione proposta di aggiornamento Progetto Esecutivo, Proposta di utilizzo di materiale proveniente da alveo per la realizzazione dei rilevati di progetto
 - 0059354 del 29/10/2021 con prescrizioni - Parere idraulico per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del ponte crollato (nel seguito, *rudere*)
- con nota prot. n. 1138014 del 09/12/2021, acquisita a prot. n. 67290 medesima data, il Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale comunica, tra gli altri, a questo Ufficio che:
 - "Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 29/11/2021.1093751, il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha comunicato la procedibilità dell'istanza per l'avvio del

Via Santa Franca 38
29121 Piacenza

tel 0523 308 711
fax 0523 308 716

Email: stpc.piacenza@regione.emilia-romagna.it
PEC: stpc.piacenza@postacert.regione.emilia-romagna.it

procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii per il progetto "S.S. 45 "Val di Trebbia". Lavori di realizzazione del ponte definitivo in Comune di Corte Brugnatella a seguito del crollo del Ponte Lenzino al km 78+250", comprensivo di piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 presentata dalla Società ANAS S.p.a."

- *"Dalla data del 26/11/2021 decorre il termine di 30 giorni entro i quali, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006, le Amministrazioni e gli Enti territoriali, nonché qualsivoglia altro soggetto interessato, hanno facoltà di presentare osservazioni."*
- con nota 69372 del 21.12.2021 questo Ufficio ha dato riscontro al prot. n. 1138014 del 09/12/2021 dettando *precisazioni, osservazioni e richieste d'integrazione*
- con nota prot. n. MiTE.VA REGISTRO DECRETI.R.0000143.11-07-2022, il MiTE ha comunicato che *"sulla base delle motivazioni espresse nel parere n. 500 del 10 giugno 2022 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS - Sottocommissione VIA, che allegato al presente Decreto Direttoriale ne costituisce parte integrante, è determinata l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto "S.S. 45 "Val di Trebbia" - Lavori di realizzazione del ponte definitivo in Comune di Corte Brugnatella a seguito del crollo del Ponte Lenzino al km 78+250" subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di cui all'articolo 2"*

ovvero:

Articolo 2 - Condizioni ambientali

1. *Devono essere ottemperate le condizioni ambientali n. 1 e n. 2 di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS- Sottocommissione VIA n. 500 del 10 giugno 2022. La Società proponente è tenuta a presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di Verifica di ottemperanza nei termini indicati nel parere medesimo.*
 2. *Il Proponente dovrà ottemperare, inoltre, nelle successive fasi di progettazione definitiva ed esecutiva alle osservazioni e richieste di integrazione contenute nella nota della Regione Emilia-Romagna con particolare riferimento agli aspetti idraulici indicati dal Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Piacenza e in quella della Direzione ABAP del MIC relativa alla tutela paesaggistica ed architettonica. La regione Emilia-Romagna e il Ministero della Cultura, Direzione ABAP saranno Ente vigilante per le rispettive condizioni ambientali.*
 3. *Il Proponente dovrà attivarsi per le necessarie autorizzazioni presso l'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po.*
 4. *Nel rispetto dell'articolo 8 del D.Lgs. n. 34 del 3 aprile 2018, "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", ogni intervento di trasformazione del bosco legato alle azioni del progetto in esame dovrà essere preventivamente approvato dalle autorità competenti regionali, le quali stabiliscono i criteri di definizione delle opere e dei servizi di compensazione per gli interventi di trasformazione del bosco, nonché gli interventi di ripristino obbligatori da applicare in caso di eventuali violazioni all'obbligo di compensazione.*
 5. *Il Proponente dovrà sottoporre alle Autorità Competenti, Regione Emilia-Romagna e ARPAE, il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai fini della verifica ai sensi del DPR 120/2017, tenendo conto delle indicazioni e delle buone pratiche di cui alle specifiche Linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA) n. 22/2019.*
- con nota prot. n. U.0000014 del 04.08.2022, acquisita a prot. n. 40828 in medesima data ANAS spa ha indetto specifica Conferenza di servizi decisoria semplificata ai sensi dell'art. 14

bis, L. 241/1990 e DPR 383/1994 – con le modificazioni di cui all'art. 13 del DL 76/2020 convertito con modificazioni dalla L. 120/2020 e ss.mm. e ii.

- con nota prot. n. 820185 del 07.09.2022, acquisita a prot. n. 46145 medesima data, la Regione Emilia-Romagna, "Settore governo e qualità del territorio", "Area disciplina del governo del territorio, edilizia privata, sicurezza e legalità" richiede, tra l'altro a questo Ufficio, le valutazioni di competenza circa la compatibilità ambientale del progetto in oggetto
- con nota prot. n. U.0000030 del 16.09.2022, acquisita a prot. n. 47956 in medesima data, ANAS spa ha inviato integrazioni in merito a richieste formulate dalla Soprintendenza e una tabella comparativa tra i contenuti della nota di questo Ufficio 69372 del 21.12.2021. Tali integrazioni riguardano anche la proposta di un nuovo collegamento ciclo-pedonale cd. "tibetano" (non previsto nella versione progettuale di avvio della conferenza dei servizi convocata con nota prot. n. U.0000014 del 04.08.2022) atto a *"garantire il ripristino e il perdurare della funzionalità e della vocazione originarie di passaggio tra le valli connaturate nel ponte storico tutelato"*. Tale collegamento ciclo-pedonale viene pertanto sostenuto, in sinistra idraulica, dal "rudere" da consolidare del vecchio ponte e in destra idraulica dalla spalla dello stesso;
- con nota prot. n. U.0000036 del 03.10.2022, acquisita a prot. n. 50968 medesima data, ANAS spa ha inviato foto-inserimenti in merito a richieste formulate dalla Soprintendenza ed approfondimenti di dettaglio circa i calcoli idrologici-idraulici
- con nota prot. n. U.0000044 del 21.10.2022, acquisita a prot. n. 55261 medesima data, ANAS spa ha trasmesso, in particolare a questo Ufficio, integrazioni volontarie *"al fine di fornire ulteriori dettagli sul comportamento idraulico dell'opera, senza tuttavia proporre alcuna variazione al progetto"*
- Questo Ufficio Territoriale rese, con nota prot. U.0056859 del 26/10/2022, la richiesta autorizzazione idraulica ex art. 93 R.D. 523/1904 e parere ai sensi dell'art.11 c.5 lett. h delle N.A. del PTCP di Piacenza in merito a:
 - "S.S. 45 "Val di Trebbia". Lavori di realizzazione del ponte sul fiume Trebbia in Comune di Corte Brugnatella (PC) a seguito del crollo del Ponte Lenzino al km 78+250". Progetto definitivo. Indizione Conferenza di servizi decisoria semplificata ai sensi dell'art. 14 bis, L. 241/1990 e DPR 383/1994 – con le modificazioni di cui all'art. 13 del DL 76/2020 convertito con modificazioni dalla L. 120/2020 e ss.mm. e ii.
 - Art. 81 D.P.R. 24/07/1977 n. 616 - D.P.R. 18/04/1994 n. 383 - L.R. n. 37/2002 - Art. 54, Legge Regionale Emilia-Romagna 21.12.2017 n. 24S.S.45 "Val di Trebbia" - Lavori di realizzazione del ponte sul fiume Trebbia in Comune di Corte Brugnatella (PC) a seguito del crollo del Ponte Lenzino al Km.78+250. PROGETTO DEFINITIVO: Richiesta di valutazioni di compatibilità ambientale localizzativa
- il SAC - ARPAE di Piacenza ha richiesto, con nota prot. n. 120866/2023 in data 11/07/2023 ed assunta in data 12/07/2023 a prot. n. 48782 di questo Ufficio Territoriale, il rilascio del parere di competenza, in particolare a questo Ufficio Territoriale, in merito all'istanza presentata da ANAS S.p.A. (nel seguito, *Richiedente*), per uso cantierizzazione per realizzazione del nuovo ponte definitivo in conseguenza del crollo del ponte Lenzino al Km 78+250 della S.S. 45 " Val Trebbia", su terreno identificato al N.C.T. del Comune di Corte Brugnatella (PC) al foglio 33 (sez. A) fronte mappali 524, 302, 301, 299, 298, 295, 296, 297, 460, 459, 271 e al foglio 34 (sez. A) fronte mappali 517, 345, 363, 364, 578 - al N.C.T. del Comune di Cerignale (PC) al foglio 4 fronte mappali 31, 32, 33, 34, 35, 36, 3

Vista la documentazione d'accompagnamento trasmessa:

- ☐ Prot_12-07-2023_0048782_E - File primario - TestoEmail_timbrato.pdf
- ☐ Prot_12-07-2023_0048782_E - Allegato N° 16 - Istanza_concessione_aree_demanio_idrico_Scheda-A_timbrato.pdf
- ☐ Prot_12-07-2023_0048782_E - Allegato N° 15 - 0_as.cdg.registro_ufficiale(u).0506972.27-06-2023_timbrato.pdf
- ☐ Prot_12-07-2023_0048782_E - Allegato N° 14 - T00VI00GENRE01A_Relazione_tecnico_descrittiva_generale_timbrato.pdf
- ☐ Prot_12-07-2023_0048782_E - Allegato N° 13 - PG_112858_28.06.2023_ANAS_NUOVO_LENZINO_timbrato.pdf
- ☐ Prot_12-07-2023_0048782_E - Allegato N° 12 - Allegato_alla_scheda_A_-_Aree_di_occupazione_in_alveo_timbrato.pdf
- ☐ Prot_12-07-2023_0048782_E - Allegato N° 11 - Allegato_alla_scheda_A_-_Documentazione_fotografica_timbrato.pdf
- ☐ Prot_12-07-2023_0048782_E - Allegato N° 10 - T00VI00GENEE01B_Elenco_Elaborati_timbrato.pdf
- ☐ Prot_12-07-2023_0048782_E - Allegato N° 9 - Carta_di_identita_timbrato.pdf
- ☐ Prot_12-07-2023_0048782_E - Allegato N° 8 - Dichiarazione_sostitutiva_marche_da_bollo_timbrato.pdf
- ☐ Prot_12-07-2023_0048782_E - Allegato N° 7 - 2023.06.26_Concessione_aree_Demanio_R2_Firmato_timbrato.pdf
- ☐ Prot_12-07-2023_0048782_E - Allegato N° 6 - Istanza_concessione_aree_demanio_idrico_timbrato.pdf
- ☐ Prot_12-07-2023_0048782_E - Allegato N° 5 - Procura_poteri_di_rappresentanza_Rev_timbrato.pdf
- ☐ Prot_12-07-2023_0048782_E - Allegato N° 4 - T00ES00ESPPL01A_Planimetria_espropri_ed_occupazioni_temporanee_timbrato.pdf
- ☐ Prot_12-07-2023_0048782_E - Allegato N° 3 - Link_PE_timbrato.pdf
- ☐ Prot_12-07-2023_0048782_E - Allegato N° 2 - T00VI00SICPV01B_Planimetria_generale_di_cantiere_-_realizzazione_nuovo_impalcato_timbrato.pdf
- ☐ Prot_12-07-2023_0048782_E - Allegato N° 1 - PC23T0024_RICHIESTA_N_firmato.O.I._timbrato.pdf

e, in particolare, i seguenti:

- lettera di trasmissione dell'istanza di concessione, dalla quale risulta che *"con determinazione prot. COMMS545 n.60 del 23/11/2022 emessa dal commissario straordinario, si è conclusa positivamente la conferenza dei servizi sul progetto definitivo [...]. Il progetto definitivo è stato approvato dall'Amministratore delegato dell'ANAS con Dispositivo n. CDG-393799 del 23/05/2023 e dal Commissario Straordinario con disp. 1/2023 del 23/05/2023 prot. COMMS545 n.676[...]".*
- istanza, dalla quale si deduce che:
 - l'uso dei terreni demaniali è richiesto:
 - per nuovo ponte definitivo di collegamento della SS45 a seguito del crollo del ponte storico Lenzino
 - per occupazione temporanea di 30 mesi delle aree interessate dal cantiere per la realizzazione dell'opera, incluse le attività propedeutiche all'avvio dei lavori, scavi per le fondazioni delle pile e delle spalle del nuovo ponte, guado provvisorio, viabilità di cantiere e il ripristino finale dello stato dei luoghi al termine delle attività
 - la superficie da occupare è in apposito computo metrico
 - lo stato dei luoghi è documentato fotograficamente
- "Allegato N° 12 – Allegato alla scheda A – Aree di occupazione in alveo" e "Allegato N° 2 - T00VI00SICPV01B Planimetria generale di cantiere - realizzazione nuovo impalcato", tavole illustranti le aree oggetto di cantierizzazione (Allegati alla presente nota)
- Allegato N° 14 - T00VI00GENRE01A Relazione tecnico descrittiva generale, dalla quale si ricava che:
 1. *"Il progetto in essere riguarda la realizzazione della viabilità definitiva e in particolare:*
 - *La realizzazione della nuova viabilità definitiva, che attraverserà il fiume Trebbia a monte del ponte Lenzino. Il ponte sarà realizzato con impalcato misto acciaio-calcestruzzo caratterizzato da 3 telai di appoggio su pile in c.a. a sezione ovoidale variabile (di cui due in alveo) e 3 luci principali per una lunghezza totale di 180 ml. Il telaio in acciaio sarà formato da travi in acciaio S355JR verniciate color grigio e una veletta laterale anch'essa in acciaio a*

- rivestire le travi longitudinali superiori;*
- *Il restauro della campata ad arco del ponte Lenzino con relativa demolizione della pila isolata e della soglia esistente. Un adeguato strutturale dell'opera permetterà di garantire la stabilità dell'opera nei confronti di una piena con tempo di ritorno duecentennale e l'ancoraggio del nuovo ponte tibetano che fungerà da collegamento ciclo-pedonale tra le due sponde del Trebbia;*
 - *La demolizione della viabilità provvisoria con ripristino dello stato dell'arte alle condizioni pre-intervento"*

ovvero il c.d. *ponte tibetano* non viene realizzato con il Progetto in questione laddove (cfr. fig.8 di pag.11, par.4.6 pag.14) viene illustrata tra le opere di riqualificazione del vecchio ponte anche una nuova area di sosta (lato Piacenza) e una ricezione per ciascun lato; dall'area di sosta lato Piacenza è prevista la formazione di un accesso all'alveo (cfr. fig.9 pag.11, par.4.6 pag.14).

In merito alle caratteristiche dell'impalcato rispetto all'alveo, in par.5.4 (pag.22) si legge:

"Le spalle S1 e S2 sono collocate al di fuori dell'alveo del Trebbia e in generale al di fuori delle sponde incise;

La «pila-spalla» P1 è collocata al di fuori dell'alveo del Trebbia e al tempo stesso al di fuori della zona perimetrata della frana quiescente;

Le pile P2 e P3 sono collocate in alveo ma allineate alle strutture esistenti del ponte Lenzino;

La «pila-spalla» P4 è stata inserita per simmetria ma anch'essa è collocata al di fuori dell'alveo del Trebbia.

"Nell'immagine [fig.38, pag.25, è riportata] la modellazione a fondo mobile dello stato di fatto (scenario 1), con indicazione del posizionamento delle pile P1 e P4, evidentemente esterne all'alveo. Ne consegue che le campate S1-P1, P1-P2, P3-P4 e P4-S2 non ricadono all'interno della prescrizione normativa in merito alla luce minima, non comportando le pile P1 e P4 alcun tipo di disturbo al deflusso e in generale al trasporto solido in condizioni di piena."

2. *"La viabilità provvisoria, una volta aperta la viabilità definitiva, verrà completamente rimossa. [...]. Il rilevato viene quindi rimosso completamente, a meno del primo tratto in ingresso alla viabilità lato Piacenza, che verrà preservato per migliorare l'accesso alla viabilità definitiva. Il terreno dei rilevati verrà restituito all'alveo del fiume Trebbia, dove è stato prelevato, a meno di un nuovo utilizzo richiesto dalla committenza e autorizzato dalle autorità competenti, quali ARPAE e STB.*

L'intero alveo e i versanti coinvolti dall'intervento verranno riprofilati e ripristinati alle condizioni pre-intervento, e in particolare la scogliera presente a protezione della spalla lato Genova del ponte provvisorio verrà rimossa.

L'intervento si conclude con il ripristino della pendenza preesistente della strada di accesso ai privati lato Genova." (cfr. par.4.5, pag.14)

Il tema del sopra citato "nuovo utilizzo" viene nuovamente toccato nel par. 9.2 (Bilancio delle volumetrie) nel quale, con riferimento al Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, sono riportati i bilanci delle terre:

"- Viabilità definitiva e restauro rudere: si ottengono circa 11'000 mc in esubero che dovranno esser portati in discarica, salvo diverso utilizzo richiesto dalla committenza e autorizzato dagli

organi competenti quali STB e ARPAE.

- *Cantierizzazione: risultano necessari circa 4'750 mc di materiale inerte necessario per la realizzazione di piste provvisorie, piazzali logistici e aree di lavoro rialzate rispetto all'alveo del fiume Trebbia. Tale terreno potrà esser prelevato direttamente dall'alveo, previa autorizzazione delle autorità competenti (quali ARPAE e STB). Si sono individuate 2 aree di prelievo, una a valle e una a monte rispetto al ponte storico. A livello idraulico si è dimostrato che tali prelievi non influiscono significativamente a livello idro-morfologico. Tutto il materiale prelevato dall'alveo verrà ricollocato nelle rispettive zone di prelievo prima della fine dei lavori, previa esecuzione di analisi chimiche che dimostrino il set analitico minimale previsto della tabella 4.1 del DPR 120/2017.*

- *Rimozione viabilità provvisoria: risultano 8'790 mc di materiale in esubero che dovranno esser riposizionati all'interno dell'area di prelievo 2 a ricreare le condizioni plani-altimetriche preesistenti. Risulta inoltre necessario ottenere l'autorizzazione dagli enti preposti all'utilizzo di 2'387 mc prelevati dall'alveo durante la realizzazione della viabilità provvisoria per la realizzazione della viabilità definitiva.*

3. la fig. 39 di pag. 25, riportante "sezioni sinottiche dello scalzamento. Livello del pelo libero allo stato di fatto", evidenzia che le protezioni spondali progettate avranno piano di posa coincidente con la quota raggiunta dal fondo alveo calcolata con modello a fondo mobile.

4. il par. 5.6, riassume i temi riguardanti la "definizione delle sottostrutture" di cap.5, come segue:

"Si può inoltre aggiungere quanto segue:

- Le NTC sono indirizzate ad evitare che le luci dei ponti, in caso di piena, possano ostruirsi a causa dell'accumulo di materiale flottante.*
- Nel caso in esame è necessario considerare che il ponte di progetto presenta un'inclinazione molto accentuata rispetto alla direzione della corrente, elemento che incide non poco sulla valutazione della luce libera.*
- Il ponte è infatti fortemente obliquo, con distanza tra le pile paragonabile nelle due direzioni (lungo l'alveo e in direzione trasversale all'alveo). In questa situazione, il fatto di misurare la distanza in direzione ortogonale al filone principale della corrente, risulta fuorviante in quanto l'effetto delle pile è posizionato in sezioni idrauliche diverse, con effetto sul materiale flottante che non può fisicamente sommarsi e quindi la probabilità di ostruzione risulta molto più bassa.*
- La forma delle pile in alveo, con sezione ellissoidale e sviluppo verticale variabile, è studiata con lo scopo di ridurre al minimo gli effetti scalzamento alla base (sezione ruotata parallelamente con la corrente) ed evitare l'incagliamento di materiale flottante in sommità (sezione ruotata di circa 30° rispetto alla corrente). La parete liscia che impatta il materiale flottante permette infatti un più facile scivolamento dello stesso verso valle e riduce drasticamente la possibilità di incagliamento.*

Infine, per concludere:

- Le pile-spalle non vengono lambite dal flusso della piena, potendole definire esterne all'alveo del Trebbia (NTC18);*
- Il filone principale della corrente si concentra al di sotto della campata centrale;*
- Le luci minime di 40 m ortogonale alla direzione del filone principale è garantita (NTC18);*

- *Allineamento delle nuove strutture in alveo con le strutture esistenti garantito (Direttiva 4 PAI). La soluzione progettuale adottata nel progetto esecutivo rappresenta tuttavia la soluzione tecnicamente migliore in quanto:*
 - *L'allontanamento della pila-spalla P1 alla sponda aumenta il franco di sicurezza rispetto alla frana quiescente, riducendo il rischio del coinvolgimento dell'opera nei movimenti con eventuali possibili conseguenze sulle sovrastrutture.*
 - *Lo schema statico adottato nella soluzione progettuale fornisce la migliore garanzia nei confronti di possibili spostamenti indotti dalla frana e contemporaneamente la migliore funzionalità rispetto ai limiti di deformazione sotto l'azione dei carichi dinamici da traffico sulle campate terminali a sbalzo."*
4. per ciò che riguarda la cantierizzazione (cap.10), si evidenzia che, alla data di redazione della relazione, *"gli interventi sul ponte storico sono realizzabili solo previa autorizzazione della questura, dal momento che l'area è ancora sotto sequestro."*

Considerato che:

- Sono state rilevate difformità tra l'istanza presentata ed il contenuto del progetto
- Questo Ufficio si era già espresso:
 - negativamente rispetto all'asportazione di materiale dall'ambito del demanio fluviale, ovvero all'utilizzo del medesimo al di fuori del demanio idrico (cfr. prot.n.0012229 del 01/03/2021 di integrazione al prot. n. PC/2020/0061940 del 12/11/2020)
 - circa la quota di posa delle difese di sponda
 - alla tipologia di difese di sponda

Tutto ciò premesso, visto e considerato, in attesa di esprimere il proprio nulla osta nell'ambito della procedura di concessione per il manufatto, questo Ufficio Territoriale, in qualità di autorità idraulica competente ed in forza dell'art. 93 del T.U. R.D. 523/1904, rilascia

PARERE FAVOREVOLE

ai soli fini idraulici e nei limiti delle competenze affidate allo stesso, alla concessione, per occupazione area demaniale di pertinenza del Fiume Trebbia, nei Comuni di Corte Brugnatella e Cerignale (PC), Località Ponte Lenzino, per uso cantierizzazione per realizzazione del nuovo ponte definitivo in conseguenza del crollo del ponte Lenzino al Km 78+250 della S.S. 45 "Val Trebbia", su terreno identificato al N.C.T. del Comune di Corte Brugnatella (PC) al foglio 33 (sez. A) fronte mappali 524, 302, 301, 299, 298, 295, 296, 297, 460, 459, 271 e al foglio 34 (sez. A) fronte mappali 517, 345, 363, 364, 578 - al N.C.T. del Comune di Cerignale (PC) al foglio 4 fronte mappali 31, 32, 33, 34, 35, 36, 3, nel rispetto delle prescrizioni dettate con prot.n.0012229 del 01/03/2021 di integrazione al prot. n. PC/2020/0061940 del 12/11/2020, integrate come segue:

1. è esclusa qualsiasi forma di commercializzazione del materiale d'alveo ed è fatto assoluto divieto di eseguire prelievi e di asportare sedimenti alluvionali al di fuori dall'alveo demaniale (demanio idrico); in particolare, il materiale d'alveo prelevato ed utilizzato per le piste e la viabilità provvisoria dovrà essere ricollocato nel luogo di prelievo o collocato secondo le indicazioni impartite dai Tecnici di Questo Ufficio (cfr. seguente punto 7);
2. è vietato collocare sulle aree concesse strutture seppure a carattere precario, arredi o qualunque altra cosa, anche in stato temporaneo, che possa essere trasportata dalle acque durante eventuali possibili straripamenti del corso d'acqua del fiume Trebbia;

3. la responsabilità circa l'utilizzo di piste è in capo a codesta *Richiedente*, la quale ne è costituita custode, ovvero è tenuta al loro controllo e gestione, impedendone fra l'altro l'accesso/superamento con idonei mezzi e/o segnaletica;
4. a fine lavori dovrà essere eliminato qualunque accesso all'alveo privo di concessione; d'altro canto, le pertinenze dell'opera dovranno essere configurate in modo tale da poter essere facilmente adattate per permettere temporaneamente l'accesso all'alveo di mezzi d'opera;
5. il *Richiedente* è consapevole che l'area in questione è a rischio idraulico e che l'utilizzo di tali zone espone potenzialmente a danni discendenti da un possibile evento meteorologico avverso. Pertanto, il presente nulla osta idraulico non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica e competerà al solo *Richiedente* adottare tutte le misure ritenute idonee alla gestione in sicurezza delle aree. In particolare, il *Richiedente* è obbligato a tenersi in contatto con i Gestori delle dighe di Brugnato e di Boreca ed informato sulle previsioni meteo attraverso i bollettini meteorologici rilasciati dagli organi preposti e consultabili sul sito della Regione Emilia-Romagna <https://allertamento.regione.emilia-romagna.it/homepage> al fine di valutare la necessità di interrompere eventuali attività. È a totale responsabilità, carico e spese del *Richiedente* ogni misura indispensabile e necessaria alla tutela della incolumità propria e altrui in relazione dell'attività oggetto di autorizzazione, ovvero la sicurezza dei luoghi (nei confronti delle piene ma anche di ogni altro aspetto derivante dalla fruizione dell'area) è a totale carico del *Richiedente*; questo Ufficio Territoriale non entra nel merito delle modalità che vorrà mettere in atto per assicurarla;
6. nel corso delle operazioni di demolizione della quota del ponte crollato e del ponte provvisorio, il *Richiedente* metterà in atto specifiche misure a salvaguardia dell'integrità dell'alveo e delle sponde;
7. decorso il termine dei 30 mesi richiesti, il *Richiedente* dovrà provvedere al ripristino dello stato originario dei luoghi, da concordare con i tecnici di questo Ufficio Territoriale almeno 4 mesi prima della scadenza del termine, al fine di definire le modalità di ricollocazione del materiale d'alveo concesso e di ripristino in relazione alla morfologia dei luoghi stessi ed alle necessità di natura idraulica; è in ogni caso esclusa qualunque responsabilità in capo ai Tecnici di Questo Ufficio Territoriale circa la verifica dei quantitativi prelevati/movimentati;
8. dovrà essere garantito il transito in corrispondenza delle pertinenze idrauliche demaniali lungo il tratto oggetto della concessione al personale del SAC-ARPAE impegnato nelle attività di vigilanza ed al personale di questa Agenzia che espleta il servizio di cui al T.U. R.D. 523/1904 e ai liberi professionisti incaricati dall'Agenzia, nonché ai dipendenti delle imprese che operano a qualunque titolo per conto dell'ARSTPC nonché, in occasione di interventi sulle opere idrauliche, l'accesso senza limiti temporali alle aree dei mezzi di servizio e delle macchine operatrici;
9. quest'Agenzia si ritiene sollevata nel caso in cui, a seguito del presente parere, si rinvenivano rifiuti o materiali inquinanti di qualsiasi natura ed origine;
10. al termine dell'utilizzo l'area chiesta in uso dovrà essere restituita pulita e priva di ogni tipo di rifiuto;
11. il *Richiedente* è tenuto a comunicare allo scrivente Ufficio Territoriale le date di inizio e di ultimazione lavori, al fine di consentire di effettuare, anche durante l'esecuzione degli stessi, gli eventuali controlli ritenuti necessari nell'ambito dei compiti di sorveglianza idraulica attribuiti all'Agenzia stessa;
12. è fatto obbligo di adottare tutte le cautele necessarie al "rispetto" della fauna ittica durante l'esecuzione dei lavori, contattando preventivamente il "Servizio territoriale Agricoltura Caccia e Pesca - Ambiti Parma e Piacenza" della Regione Emilia-Romagna ed il Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Piacenza.

Il *Richiedente* formalmente si obbliga, per sé e/o aventi causa a qualunque titolo, a tenere manlevata ed indenne l'Amministrazione Regionale e la scrivente Agenzia da qualsivoglia pretesa o controversia, diretta o indiretta, che possa essere avanzata da chiunque ed in ogni momento, in conseguenza e/o dipendenza di quanto forma oggetto del presente nulla osta.

Distinti saluti.

Cristian Ferrarini
documento firmato digitalmente

CFr



Servizio Sicurezza territoriale e Protezione civile Piacenza

IL RESPONSABILE

DOTT. ING. FRANCESCO CAPUANO

Alla cortese attenzione di

Ufficio SAC di ARPAE Piacenza

aoopc@cert.arpa.emr.it

rif. SINADOC_28009/2020 – SISTEB PC20T0040

ANAS S.p.A. – Struttura Territoriale Emilia-Romagna

E, p.c. anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA
TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
prociasegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Alla Direzione generale cura del territorio e
dell'ambiente

DGCTA@postacert.regione.emilia-romagna.it

PREFETTURA – UTG - PIACENZA

protocollo.prefpc@pec.interno.it

PROVINCIA di PIACENZA

provpc@cert.provincia.pc.it

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL
FIUME PO

protocollo@postacert.adbpo.it

COMUNE di CORTE BRUGNATELLA

comune.cortebrugnatella@sintranet.legalmail.it

COMUNE di CERIGNALE

comune.cerignale@sintranet.legalmail.it

Allegati: 12

PC/2020/0067749 del 18/12/2020

PC/2021/0002582 del 21/01/2021

PC/2021/0010281 del 23/02/2021

OGGETTO: S.S. 45 "Val di Trebbia" Lavori di realizzazione del ponte provvisorio in comune di Corte Brugnatella (PC) a seguito del crollo del Ponte Lenzino al Km 78+250

- Trasmissione progetto esecutivo e comunicazione di inizio lavori in alveo
- Trasmissione proposta di aggiornamento Progetto Esecutivo
- Proposta di utilizzo di materiale proveniente da alveo per la realizzazione dei rilevati di progetto

Integrazione nulla osta idraulico ex artt. 93 e 97 c.1 lett. e R.D. 523/1904, parere ex art. 11 delle N.A. del PTCP della Provincia di Piacenza, ns prot. n. PC/2020/0061940 del 12/11/2020

Premesso che:

- questo Servizio ha rilasciato con nota PC/2020/0061940 del 12/11/2020 (allegata) nulla osta idraulico ex artt. 93 e 97 c.1 lett. e R.D. 523/190 oltre che parere ex art. 11 delle N.A. del PTCP della Provincia di Piacenza in merito al progetto definitivo trasmesso da ultimo dall'ufficio Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza di ARPAE con nota acquisita a prot. n. 60844 del 06/11/2020

Via Santa Franca, 38

29121 PIACENZA

Tel. 0523.308711

Fax 0523.308716

PEC: stpc.piacenza@postacert.regione.emilia-romagna.it

E-mail: stpc.piacenza@regione.emilia-romagna.it

www.regione.emilia-romagna.it

<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>



- con note acquisite a prott. n. PC/2020/0067749 del 18/12/2020 (prot. ANAS n.681204 in pari data), PC/2021/0002582 del 21/01/2021 (prot. ANAS n.34443 in pari data) e n. PC/2021/0010281 del 23/02/2021 (prot. ANAS n.108383 del 22/02/2021), ANAS S.p.A. (nel seguito, *Società*) ha inviato a questo Servizio, rispettivamente, link al quale scaricare il Progetto Esecutivo (nel seguito, *Progetto*) e comunicazione di inizio lavori in alveo, “proposta di aggiornamento” del *Progetto* e “proposta di utilizzo di materiale proveniente da alveo per la realizzazione dei rilevati di progetto”
- con scambi telefonici e riunioni anche on-line (8 e 17 febbraio) alla presenza di ANAS S.p.A. e funzionari di questo Servizio sono stati discussi i temi di competenza relativi al *Progetto* ed alle proposte di cui al punto precedente progressivamente formulate dalla *Società*

Visti:

- il Progetto e la relativa proposta di aggiornamento composti dai seguenti documenti (ultimo invio con documenti in data 21.01.21):

- ELABORATI DI CARATTERE GENERALE
- STUDI, RILIEVI ED INDAGINI
- GEOLOGIA E GEOTECNICA
- INTERFERENZE ED ESPROPRI
- IDROLOGIA E IDRAULICA
- PROGETTO STRADALE
- PROGETTO STRUTTURALE
- AMBIENTE E PAESAGGIO
- GESTIONE DELLE TERRE
- SICUREZZA
- PARTE ECONOMICA
- PARTE TECNICO-AMMINISTRATIVA

ed in particolare (allegati):

- Relazione recepimento prescrizione enti
 - Tavola sinottica recepimento prescrizioni enti
 - Planimetria di inquadramento
 - Relazione geologica ed idrogeologica
 - Relazione idrologica e idraulica
 - Planimetria opere idrauliche - lato Piacenza
 - Planimetria opere idrauliche – lato Genova
 - Planimetria di progetto
 - Sezioni tipologiche scogliere
 - Relazione descrittiva variante ARMCO
- la proposta di utilizzo di materiale proveniente da alveo per la realizzazione dei rilevati di progetto di cui alla nota della Società acquisita a prot.n. PC/2021/0010281 del 23/02/2021 costituita da relazione recante “Valutazioni idrauliche e operative relative al prelievo di materiale in alveo per la realizzazione dei rilevati” (allegate)



Preso atto di quanto contenuto negli allegati di *Progetto* ed in particolare che:

- in tutti gli elaborati esaminati i n.4 scatolari a sezione rettangolare 5,0x4,8m passanti il rilevato in sponda sinistra sono sostituiti da condotte tipo ARMCO a sezione ribassata ($D_m=5,5m$); conseguentemente, il Ponte provvisorio è costituito essenzialmente da (cfr. “Planimetria di inquadramento”):
 - In sponda sinistra: rilevato realizzato con inerte costipato proveniente da cava e spalla denominata “A”, corredati da condotte tipo ARMCO a sezione ribassata passanti il rilevato e da scogliere in massi
 - Impalcato reticolare tipo Bailey di lunghezza pari a 54,8m
 - In sponda destra: spalla denominata “B” e rilevato realizzato con inerte costipato proveniente da cava corredati da scogliere in massi

inoltre, dalla lettura del par. 10.2 della “Relazione idrologica e idraulica”, si apprende che *“Rispetto al progetto definitivo di cui alla modellazione idraulica la spalla in destra è stata spostata verso l'interno dell'alveo di circa 2m, allontanando quindi leggermente il filone principale della corrente dalla sponda destra.”*

- La “Relazione idrologica e idraulica” ricalca integralmente l'idrologia oltre allo schema dell'omologo documento allegato al progetto definitivo oggetto della citata nota PC/2020/0061940 del 12/11/2020 di questo Servizio, salvo per il fatto che sono state prodotte nuove elaborazioni idrauliche per la configurazione di progetto che prevede – come detto – l'utilizzo di condotte ARMCO (cfr. par. 7.1 della “Relazione idrologica e idraulica”):
 - *Per quanto riguarda il nuovo ponte provvisorio il modello geometrico è stato creato con le seguenti modalità: • l'impalcato non è stato modellato in quanto posizionato a quota non interessata dalla corrente (come poi dimostrato anche dai risultati della modellazione); • i rilevati sono stati modellati con superfici tridimensionali elementari; • le condotte di attraversamento del rilevato sono state modellate in modalità 1D introducendo delle tubazioni a sezione circolare (diametro=5.33m) aventi area equivalente a quelle stabilite da progetto, di seguito schematizzate in figura, con scabrezza pari a 20 m^{1/3}/s (lamiera ondulata).*
 - *Nella configurazione di progetto sono state mantenute le macerie del ponte crollato, in modo da considerare eventuali effetti sulla corrente. Al fine di garantire l'indipendenza dalle condizioni al contorno di monte e di valle si è esteso il dominio di calcolo ben oltre i possibili limiti di influenza, come si evince dalla figura seguente. La condizione di monte è posta circa 300m a monte rispetto al ponte crollato, la condizione di valle è posta circa 200m a valle rispetto al nuovo ponte Bailey.*
- conseguentemente, per ciò che riguarda gli scenari di modellazione (cfr. par. 7.3 della “Relazione idrologica ed idraulica”), i progettisti hanno “modellato” - con idrogramma a portata costante - quelli che ritengono potersi realizzare:
 - *“Scenario 1: stato attuale con la presenza delle macerie in alveo;*
 - *Scenario 2.1: stato di progetto con macerie e ponte Bailey (rilevato impermeabile);*
 - *Scenario 2.2: stato di progetto con macerie e ponte Bailey, con inserimento di condotte tipo ARMCO sotto il rilevato in sinistra idrografica (rilevato filtrante). Le condotte sono state posizionate ad una quota pari a 359.0 m (soletta inferiore) nella sezione di imbocco, ovvero circa 50cm sopra l'attuale fondo alveo. Sono posate con una pendenza pari a quella del fondo alveo. La direzione planimetrica delle condotte ha preso a riferimento i vettori velocità risultanti dallo stato di fatto, considerando che la condotta è rettilinea e non può quindi riprodurre la curvatura delle linee di flusso.*



I due scenari di progetto hanno permesso di:

- *valutare il tirante in corrispondenza del nuovo ponte provvisorio nella condizione più gravosa, ovvero non considerando la presenza degli scatolari (scenario 2.1) ai fini delle verifiche idrauliche da normativa;*
- *valutare lo stato di progetto effettivo, con la presenza di 4 condotte che permettono una ulteriore via di deflusso per le portate ed una riduzione dei moti secondari della corrente (vortici) prodotti dalla presenza del rilevato (scenario 2.2).*
- *stimare ed individuare le aree soggette a fenomeni erosivi dovuti alla presenza di moti secondari e velocità elevate determinate dalla presenza del rilevato.”*
- i risultati delle modellazioni idrauliche sono rappresentati, sia in forma grafica sia in forma tabellare, rispettivamente, nel par.7.5 e nei capp. 8, 10 e 11 della “Relazione idrologica ed idraulica”; il confronto dei risultati dello scenario 2.2 con scatolari e con ARMCO è reso evidente nella “Relazione descrittiva della variante ARMCO”. In breve, lo scenario 2.2 relativo all'ipotesi di progetto comporta:
 - lo stabilirsi di un franco di sicurezza coerente con le normative/direttive di settore
 - la riduzione dell’“effetto pennello” del rilevato grazie alla collocazione nel corpo del rilevato in sponda sinistra delle condotte (c.d. rilevato filtrante)
 - la presenza del rilevato filtrante contribuisce a rendere più omogenea la distribuzione dei vettori velocità sull'intera sezione ma non annulla i moti di ricircolo
 - [i] *vortici, dovuti all'effetto pennello del rilevato in alveo, determinano una concentrazione della corrente verso la sponda destra, con una direzione comunque parallela alla sponda stessa. Le maggiori velocità in sponda destra determinano quindi maggiori probabilità di erosione della scarpata di sponda*
 - il corazzamento del fondo dell'alveo a monte e a valle delle condotte di attraversamento del rilevato, per una larghezza e lunghezze da definire
 - i rilevati saranno protetti con massi fino ad una quota minima di 366 m s.l.m.
 - soprattutto lungo la sponda destra, *“la concentrazione di flusso con aumento delle velocità e delle relative tensioni tangenziali al fondo può portare a fenomeni di erosione e scalzamento della sponda. A tale scopo è prevista la protezione della stessa con opere di difesa longitudinale con massi da scogliera.”*
 - in rapporto ai livelli di allertamento fissati per la sezione di Valsigiara, gli scatolari contribuiscono al deflusso a partire da una portata di 120 mc/s, ovvero già in caso di allerta gialla ($Q=230\text{mc/s}$ stimati per la quota di 1,70m corrispondente alla soglia 1, allerta gialla)
- sempre in “Relazione idrologica ed idraulica”, il par. 10.1 è dedicato al calcolo dello scavo alla base delle spalle mentre il par. 10.2 rappresenta l'approfondimento rispetto al Progetto definitivo relativamente al dimensionamento delle difese di sponda; in breve, in merito al secondo punto, la scelta progettuale della Società prevede di collocare *“opere longitudinali, costituite da scogliere in massi ciclopici di III categoria, legati tra loro con funi in acciaio e con piano di posa adeguatamente profondo. Tali protezioni di sponda saranno realizzate per 20 m a monte e 40 m a valle della spalla in destra idrografica del nuovo ponte Bailey [fino ad una quota minima di 366 m s.l.m.]. La lunghezza delle opere di difesa conferma quanto previsto nel progetto definitivo e si basa sulla valutazione dei vettori velocità risultanti dalla modellazione idraulica. La scelta di legare i massi, piuttosto che cementarli, ha lo scopo di realizzare una struttura flessibile ed adattabile ad eventuali cedimenti o deformazioni senza perdere l'efficacia della protezione. Per quanto attiene alla frana, citata anche al par. 5.2, si sottolinea che essa*



interessa la porzione del versante a monte della nuova scogliera e non viene interessata dai livelli di piena. Tali informazioni sono state fornite dall'Università degli Studi di Bologna che sta studiando approfonditamente il fenomeno. Non appena disponibili i contenuti dello studio si provvederà ad integrarli al presente progetto esecutivo."

Preso atto della variazione rispetto al progetto definitivo secondo il quale *"Il materiale per i rilevati sarà opportunamente prelevato dalla cava più vicina e poi costipato e compattato per la realizzazione dei rilevati. Oltre a ciò, si prevede un volume degli sterri per eseguire il nuovo tracciato pari a circa 15'241 m³, di cui una parte (circa il 75%) verrà riutilizzato come materiale utile per il nuovo rilevato stradale, riducendo così il volume fornito da cava da 27'507 m³ a circa 16'076 m³",* ovvero della proposta di utilizzo di materiale proveniente da alveo per la realizzazione dei rilevati di progetto di cui alla nota della Società acquisita a prot.n. PC/2021/0010281 del 23/02/2021. Essa prevede il recupero del materiale in corrispondenza della *"parte interna (sinistra idrografica) di una curva del fiume Trebbia"* posta circa 500m a valle del ponte crollato. In breve:

- *Il volume totale di scavo, pari a circa 17'000 mc, verrà setacciato all'interno dell'area individuata e solamente la frazione idonea alla realizzazione del rilevato verrà utilizzata per la costruzione del ponte provvisorio.*
- *Al fine di poter valutare gli eventuali effetti del prelievo di materiale presso le due aree è stato implementato un modello idraulico 2d, per valutare eventuali differenze del campo di moto dalla situazione ante scavo e post scavo, in caso di piena. Lo scavo implementato nel modello coinvolge una superficie di circa 15'000 mq, per una profondità media di 1.5m*
- *Dal punto di vista idraulico si nota che lo scavo influisce sulle quote idrometriche esclusivamente sulle sezioni in corrispondenza dello stesso, con una riduzione di circa 60cm, mentre per tutte le sezioni a monte si ha una invarianza dei livelli. Le differenze in queste sezioni, infatti, sono dell'ordine di 1 centimetro, associabili quindi all'affidabilità del modello.*
- *Anche il comportamento delle velocità è analogo, con differenze dell'ordine di 0.3m/s nelle sezioni di scavo e una invarianza nelle sezioni più a monte (differenza massima di 0.04 m/s). Si nota, inoltre, dal confronto tra i due scenari, che non sono presenti differenze significativamente sul campo di moto. Si ritiene tuttavia che lo scavo non debba comunque comportare una modifica dell'andamento planimetrico dell'alveo di magra, onde evitare alterazioni nel regime di flusso del Trebbia in condizioni di magra.*
- Sono esplicitate prescrizioni circa le modalità di prelievo (cfr. cap. 4).

Viste la "Relazione recepimento prescrizione enti" e la "Tavola sinottica recepimento prescrizioni enti" di riscontro, in particolare alla citata nota PC/2020/0061940 del 12/11/2020 di questo Servizio:

- si chiarisce che le prescrizioni lì contenute sono vincolanti; pertanto:
 - la "risoluzione" al primo punto non è ammissibile ovvero non è possibile – come invece indicato – conferire a discarica autorizzata alcuna quota parte di materiale d'alveo seppure con *"proprietà meccaniche scadenti"*
 - la "risoluzione" alla prescrizione relativa alle difese spondali rimanda alla relazione geologica la quale cita che *"Per quanto riguarda la sponda di destra idrografica, dove viene segnalata una frana complessa, la stessa è attualmente oggetto di uno studio specifico commissionato da Anas all'Università di Bologna, si rimanda quindi, come evidenziato anche di seguito, alle valutazioni finali di questo studio."* Lo studio in questione non fa parte della documentazione trasmessa. Al di là di ciò, si conferma che le ulteriori opere che si rendessero necessarie al fine di conservare la stabilità dei



versanti su entrambe le sponde sono da considerarsi integralmente a carico della *Società*.

- pur non entrando nel merito dell'attribuzione delle prescrizioni rappresentate nella "Tavola sinottica recepimento prescrizioni enti" corre l'obbligo:
 - di segnalare un refuso: questo Servizio non è – come erroneamente indicato - Servizio tecnico bacino Romagna (STB)
 - di precisare che l'inserimento degli ARMCO non è una prescrizione di questo Servizio

Considerato:

- che la variazione proposta circa l'impiego di condotte ARMCO piuttosto che gli scatolari previsti in progetto definitivo non sembra comportare variazioni rispetto alle conseguenze sul regime idraulico determinato dalla precedente configurazione oggetto di autorizzazione PC/2020/0061940 del 12/11/2020;
- che il prelievo del materiale d'alveo utile alla realizzazione dei rilevati, in ambito fluviale del f. Trebbia, a circa 500m a valle del ponte crollato, è stato dimostrato dalla *Società* non essere significativo in termini di conseguenze sul deflusso della piena caratterizzata da tempo di ritorno pari a 200 anni
- che per il prelievo occorrerà creare di piste ed aree di deposito/sosta temporanei in alveo
- che, nel territorio della Regione Emilia-Romagna, le citate autorizzazioni sono oggi di competenza di questa "*Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile*"
- che, per quanto risulta dagli atti e dai sopralluoghi esperiti, dette proposte sono compatibili dal punto di vista idraulico con lo stato dell'alveo e dei versanti a monte e a valle del *Ponte provvisorio*, nonché con il regime del f. Trebbia, fermo il rispetto delle prescrizioni sotto indicate.

Tutto ciò premesso, fatti espressamente salvi i diritti dei terzi ed i provvedimenti di competenza di altri Enti e/o Amministrazioni e non entrando nel merito specifico dei calcoli svolti, ma condividendone l'impostazione e prendendo atto dei risultati, questo Servizio, in quanto Autorità idraulica territorialmente competente, visti gli artt. 93 e 97 c.1 lett. 3 del RD 523/1904 e l'art. 11 delle norme di attuazione del vigente P.T.C.P., **esprime il proprio nulla osta** affinché la *Società*:

- realizzi in loc. Ponte Lenzino un ponte provvisorio come da Progetto esecutivo trasmesso con note acquisite a prott. n. PC/2020/0067749 del 18/12/2020 e PC/2021/0002582 del 21/01/2021 ed, in particolare, impieghi condotte ARMCO in luogo di scatolari in c.a.
- prelevi dall'alveo del f. Trebbia il materiale necessario alla realizzazione dei rilevati nella misura indicata nella documentazione allegata alla nota acquisita a prot.n. 10281 del 23/02/2021

nel rispetto delle prescrizioni già dettate con PC/2020/0061940 del 12/11/2020 qui riportate ed ulteriori:

1. è esclusa qualsiasi forma di commercializzazione del materiale d'alveo ed è fatto assoluto divieto di eseguire prelievi e di asportare sedimenti alluvionali fuori dall'alveo demaniale
2. la responsabilità circa l'utilizzo di piste è in capo a codesta *Società*, la quale ne è costituita custode, ovvero è tenuta al loro controllo e gestione, impedendone fra l'altro l'accesso/superamento con idonei mezzi e/o segnaletica



3. la *Società* è tenuta alla tempestiva rimozione del materiale d'alveo/terroso/vegetale che dovesse depositarsi nelle condotte ARMCO, al fine di conservarne l'officiosità, preso atto che la loro collocazione nel corpo del rilevato in sponda sinistra rappresenta il massimo "grado di trasparenza" idraulica ottenibile
4. Per quanto riguarda l'effetto sulle sponde, non entrando nel merito della tipologia prescelta per la difesa in sponda destra, si conferma quanto già prescritto ovvero che le ulteriori opere che si rendessero necessarie al fine di conservare la stabilità dei versanti su entrambe le sponde sono da considerarsi integralmente a carico della *Società*.
5. Per la manutenzione ordinaria e straordinaria del *Ponte provvisorio* ed opere accessorie, si ricorda alla *Società* che trova applicazione l'art. 12 del R.D. 523/1904, in cui primo comma indica: "I lavori ai fiumi e torrenti che avessero per unico oggetto la conservazione di un ponte o di una strada pubblica, ordinaria o ferrata, si eseguono e si mantengono a spese esclusive di quella Amministrazione a cui spetta la conservazione del ponte o della strada". In particolare, la *Società* è tenuta al monitoraggio della stabilità delle proprie opere e delle sponde destra e sinistra e ad intervenire tempestivamente a difesa delle medesime e della pubblica incolumità
6. Preliminarmente alle operazioni di demolizione del ponte crollato, occorrerà una verifica degli effetti sul moto in corrispondenza del *Ponte provvisorio* - nella configurazione a lavori eseguiti - e l'assunzione da parte della *Società* delle misure eventualmente necessarie
7. è fatto obbligo alla *Società* di rimuovere a fine lavori ogni opera provvisoria e/o finalizzata alla *cantierizzazione* degli stessi
8. la *Società* è consapevole che l'area in questione è a rischio idraulico e che l'utilizzo di tali zone espone potenzialmente a danni discendenti da un possibile evento meteorologico avverso. Pertanto, il presente nulla osta idraulico non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica e competerà alla sola *Società* adottare tutte le misure ritenute idonee alla gestione in sicurezza del cantiere. In particolare, la *Società* è obbligata a tenersi in contatto con i Gestori delle dighe di Brugnato e di Boreca ed informata sulle previsioni meteo attraverso i bollettini meteorologici rilasciati dagli organi preposti e consultabili sul sito della Regione Emilia-Romagna <https://allertamento.regione.emilia-romagna.it/homepage> al fine di valutare la necessità di interrompere ogni attività. È a totale responsabilità, carico e spese della *Società* ogni misura indispensabile e necessaria alla tutela della incolumità propria ed altrui in relazione dell'attività oggetto di autorizzazione
9. la *Società* è tenuta a comunicare alla scrivente Agenzia le date di inizio e di ultimazione lavori, al fine di consentire di effettuare, anche durante l'esecuzione degli stessi, gli eventuali controlli ritenuti necessari nell'ambito dei compiti di sorveglianza idraulica attribuiti all'Agenzia stessa.
10. è fatto obbligo di adottare tutte le cautele necessarie al "rispetto" della fauna ittica durante l'esecuzione dei lavori, contattando preventivamente il "*Servizio territoriale Agricoltura Caccia e Pesca*" della Regione Emilia-Romagna ed il *Corpo di Polizia Provinciale* della Provincia di Piacenza.
11. condividendo e confermando le prescrizioni già contenute nel cap.4 delle "Valutazioni idrauliche e operative relative al prelievo di materiale in alveo per la realizzazione dei rilevati" allegate alla nota acquisita a prot.n. PC/2021/0010281 del 23/02/2021, si aggiunge che:



- a. è richiesto di effettuare il prelievo procedendo per fasce longitudinali parallele alla sponda sinistra del f. Trebbia in modo da alterare progressivamente la sezione, limitando al massimo le conseguenze per l'alveo e le sponde in caso di piena
- b. è vietato approfondire lo scavo dell'area di prelievo oltre la quota della sponda sinistra, nella data sezione trasversale.

La *Società* formalmente si obbliga, per sé e/o aventi causa a qualunque titolo, a tenere manlevata ed indenne l'Amministrazione Regionale e la scrivente Agenzia da qualsivoglia pretesa o controversia, diretta o indiretta, che possa essere avanzata da chiunque ed in ogni momento, in conseguenza e/o dipendenza di quanto forma oggetto della presente autorizzazione.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio
Dott. Ing. Francesco CAPUANO
(documento firmato digitalmente)

ALLEGATI

Nota PC/2020/0061940 del 12/11/2020

Relazione recepimento prescrizione enti, Tavola sinottica recepimento prescrizioni enti, Planimetria di inquadramento, Relazione geologica ed idrogeologica, Relazione idrologica e idraulica, Planimetria opere idrauliche - lato Piacenza, Planimetria opere idrauliche – lato Genova, Planimetria di progetto, Sezioni tipologiche scogliere, Relazione descrittiva variante ARMCO (note acquisite a prott. n. PC/2020/0067749 del 18/12/2020 e PC/2021/0002582 del 21/01/2021)

Valutazioni idrauliche e operative relative al prelievo di materiale in alveo per la realizzazione dei rilevati (nota nota acquisita a prot.n. PC/2021/0010281 del 23/02/2021)

FRANCIA

 Regione Emilia-Romagna

Servizio AREA AFFLUENTI PO
(Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena)

IL RESPONSABILE
DOTT. ING. FRANCESCO CAPUANO

AGENZIA REGIONALE
PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE

Alla cortese attenzione di

Ufficio SAC di ARPAE Piacenza
aoppc@cert.arpa.emr.it

ANAS S.p.A. – Struttura Territoriale Emilia-
Romagna
anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it

E, p.c.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA
TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Alla Direzione generale cura del territorio e
dell'ambiente
DGCTA@postacert.regione.emilia-romagna.it

PREFETTURA – UTG - PIACENZA
protocollo.prefpc@pec.interno.it

PROVINCIA di PIACENZA
provpc@cert.provincia.pc.it

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL
FIUME PO
protocollo@postacert.adbpo.it

COMUNE di CORTE BRUGNATELLA
comune.cortebrugnatella@sintranet.legalmail.it

COMUNE di CERIGNALE
comune.cerignale@sintranet.legalmail.it

Prot. 61940 del 12/11/2020

Allegati: 14

Risposta al PC/2020/0060844 del 06/11/2020

OGGETTO: Istanza di concessione aree demaniali sul Fiume Trebbia, in loc. Ponte Lenzino nei comuni di Corte Brugnatella e Cerignale (PC). Uso: Realizzazione di ponte provvisorio tipo Bailey per ripristino viabilità provvisoria della S.S. 45 Val Trebbia - richiedente: ANAS STRUTTURA TERRITORIALE EMILIA ROMAGNA - SINADOC_28009/2020 – SISTEB PC20T0040 - richiesta pareri di competenza – *Nulla osta idraulico ex artt. 93 e 97 c.1 lett. e R.D. 523/1904, parere ex art. 11 delle N.A. del PTCP della Provincia di Piacenza*

Premesso che:

- le norme di attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico (nel seguito, N.A. del P.A.I.) approvato dall'allora Autorità di bacino del fiume Po stabiliscono all'art. 38 rispetto a quali

SEDI OPERATIVE

Via Fonteraso, 15	41121 MODENA	Tel. 059.248711	Fax 059.248750
Via Emilia Santo Stefano, 25	42121 REGGIO EMILIA	Tel. 0522.407711	Fax 0522.407750
Strada Garibaldi, 75	43121 PARMA	Tel. 0521.788711	Fax 0521.772654
Via Santa Franca, 38	29121 PIACENZA	Tel. 0523.308711	Fax 0523.308716

Per tutte le sedi

PEC: stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia-romagna.it

E-mail: stpc.affluentipo@regione.emilia-romagna.it

www.regione.emilia-romagna.it

Agosti Stefano

elementi debba essere dimostrata la compatibilità idraulica e rimandano, per gli aspetti operativi a specifiche Direttive nelle quali è stabilito che, salvo in casi di particolare importanza, lo studio di compatibilità idraulica debba essere sottoposto all'autorità idraulica competente

- l'articolato delle N.A. del P.A.I. sopra citato è stato recepito dalle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (nel seguito, *P.T.C.P.*), piano che con Intesa sottoscritta il 12.04.2012 tra Autorità di bacino del fiume Po, Regione Emilia-Romagna e Provincia di Piacenza ha assunto valore di P.A.I. su gran parte del territorio piacentino
- la L.R. 13/2015 di "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni*" ha stabilito, all'art. 16, che le funzioni, in particolare, di *concessione* relative all'*utilizzo del demanio idrico* debbano essere poste in capo ad ARPAE mentre, all'art. 19, ha definito le competenze dello scrivente Servizio territoriale della ARSTPC
- con riunione on-line in data 28.10.2020 alla presenza di ANAS S.p.A. (nel seguito, *Società*) e personale di questo Servizio sono stati preliminarmente discussi i temi di competenza del Servizio relativi al *Ponte provvisorio*
- con note acquisite a prot. n. 60201 del 03/11/2020 e 60200 del 03/11/2020, la Società inoltrava il progetto definitivo (nel seguito, *Progetto*) denominato: "S.S. n.45 "di Val Trebbia" Lavori di realizzazione del ponte provvisorio sul fiume Trebbia in comune di Corte Brugnatella (PC)" (nel seguito, *Ponte Provvisorio*) per l'acquisizione di un "preliminare parere idraulico e di concessione per la realizzazione dei lavori"
- con nota acquisita a prot. n. 60844 del 06/11/2020 l'ufficio Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza di ARPAE ha richiesto, tra gli altri, a questo Servizio il rilascio del parere di competenza ed ha indicato il link per la consultazione della documentazione (datata 30 ottobre):

https://stradeanas-my.sharepoint.com/:f:/g/personal/g_bica_stradeanas_it/EhYm2pQEciBFvgSlj63LJEMBUpCqc43qVbs100c2idc6Jg

Visto il *Progetto* costituito da:

- ELABORATI DI CARATTERE GENERALE
- STUDI, RILIEVI ED INDAGINI
- GEOLOGIA
- INTERFERENZE ED ESPROPRI
- IDROLOGIA E IDRAULICA
- PROGETTO STRADALE
- PROGETTO STRUTTURALE
- AMBIENTE E PAESAGGIO
- GESTIONE DELLE TERRE
- SICUREZZA
- PARTE ECONOMICA

ed in particolare (allegati):

- Relazione tecnica generale
- Corografia generale
- Planimetria di inquadramento
- Relazione geologica ed idrogeologica
- Relazione idrologica e idraulica
- Planimetria di progetto
- Sezioni tipologiche
- Quaderno sezioni trasversali

- Fotoinserimenti
- Tavole relative alla cantierizzazione

Preso atto di quanto contenuto negli allegati di *Progetto* ed in particolare che:

- la vita del *Ponte provvisorio* è dichiarata essere pari a 2-3 anni (cfr. cap. 11 della “Relazione idrologica e idraulica”)
- la soluzione progettuale proposta risulta dal confronto tra le tre soluzioni elencate e brevemente discusse in cap. 3 della “Relazione idrologica e idraulica”:
 - *“SOLUZIONE 1: realizzazione della viabilità provvisoria tramite rilevati e ponte Bailey a monte del ponte crollato. La soluzione è stata scartata in quanto la morfologia del territorio comporta un’evidente difficoltà all’accesso all’alveo dei mezzi meccanici di cantiere. Inoltre, non risulta possibile il varo di un ponte tipo Bailey: non è presente la superficie necessaria alla realizzazione delle aree di varo e la pendenza finale del ponte realizzato in tale posizione, pari al 4%, impedisce il varo stesso dell’impalcato che in generale risulta possibile con una pendenza massima pari al 2%.*
 - *SOLUZIONE 2: realizzazione della viabilità provvisoria tramite rilevati e ponte Bailey a valle del ponte crollato. La soluzione prevede la realizzazione di un ponte tipo Bailey di lunghezza complessiva pari a 79 m, a 2 campate, con una pila in alveo e rilevati stradali di raccordo. Tale soluzione viene scartata in quanto le valutazioni idrauliche preliminari hanno mostrato che per il deflusso della piena di progetto del fiume Trebbia è sufficiente realizzare un’unica campata, riducendo significativamente i costi dell’intervento.*
 - *SOLUZIONE 3: realizzazione della viabilità provvisoria tramite rilevati e ponte Bailey a valle del ponte crollato. La soluzione prevede la realizzazione di un ponte tipo Bailey di lunghezza complessiva pari a 54 m, a 1 campata e rilevati stradali di raccordo. Tale soluzione, proposta con il presente progetto definitivo, permette di contenere al minimo i costi dell’intervento pur garantendo la sicurezza strutturale e idraulica dell’opera.”*
- il *Ponte provvisorio* è costituito essenzialmente da (cfr. “Planimetria di inquadramento”):
 - In sponda sinistra: rilevato realizzato con inerte costipato proveniente da cava e spalla denominata “A”, corredati da n.4 scatolari a sezione rettangolare 5,0x4,8m passanti il rilevato e da scogliere in massi ciclopici intasate con calcestruzzo
 - Impalcato reticolare tipo Bailey di lunghezza pari a 54,8m
 - In sponda destra: spalla denominata “B” e rilevato realizzato con inerte costipato proveniente da cava corredati da scogliere in massi ciclopici intasate con calcestruzzo
- i dati morfometrici del bacino del f. Trebbia sono stati desunti dalla tab.2 dell’allegato B1-9, appendice 2 del *P.T.C.P.* della provincia di Piacenza; in particolare, “La sezione rappresentativa del tratto oggetto di studio, in prossimità del ponte Lenzino, è individuata dalla confluenza con l’Aveto, localizzata circa 5 km a valle del ponte crollato (escluse le portate del torrente Aveto).” (cfr. par. 4.2 della “Relazione idrologica e idraulica”)
- “Per la stima delle portate di progetto si adottano i risultati esposti nel *PTCP* della provincia di Piacenza, che rappresenta il Piano di Assetto Idrogeologico adottato. [...] Gli studi utilizzati sono ormai datati, tuttavia rappresentano la più recente fonte ufficiale riguardo le portate del Trebbia. Si ritiene comunque che, visto il carattere provvisorio dell’opera (circa 2 anni di esercizio) sia più che sufficiente considerare queste portate, mentre per la progettazione di un ponte definitivo sarà necessario aggiornare lo studio idrologico con gli eventi accaduti negli ultimi anni.” (cfr. cap.6 della “Relazione idrologica e idraulica”). In particolare, la portata al colmo per tempo di ritorno pari a 200 anni utilizzata per le simulazioni è dichiarata essere pari a 1850 mc/s (cfr. fig.18 di par.6.2 della “Relazione idrologica e idraulica”, stralcio di una tab. 39 estratta dalla documentazione di *P.T.C.P.* della provincia di Piacenza)

- il modello del terreno utilizzato per la modellazione è stato ottenuto da un rilievo aerofotogrammetrico *ad hoc* (cfr. “Relazione tecnica generale”) avente estensione di circa 500m e le seguenti caratteristiche estratte dal par.6.2 della “Relazione idrologica e idraulica”:
 - *sono state ricreate nel modello, per ottenere un maggior dettaglio geometrico, le fondazioni e le pile ancora in alveo [...] le macerie del ponte crollato, in modo da considerare eventuali effetti sulla corrente.*
 - *Per quanto riguarda il nuovo ponte provvisorio il modello geometrico è stato creato con le seguenti modalità: • l'impalcato non è stato modellato in quanto posizionato a quota non interessata dalla corrente (come poi dimostrato anche dai risultati della modellazione); • i rilevati sono stati modellati con superfici tridimensionali elementari; • gli scatolari di attraversamento del rilevato sono stati modellati in modalità 1D introducendo delle tubazioni a sezione rettangolare 5.0x4.8 m con scabrezza pari a 20 m^{1/3}/s (cemento usurato).*
 - *La condizione di monte è posta circa 300m a monte rispetto al ponte crollato, la condizione di valle è posta circa 200m a valle rispetto al nuovo ponte Bailey.*
- per ciò che riguarda gli scenari di modellazione (cfr. par. 7.3 della “Relazione idrologica ed idraulica”), i progettisti hanno “modellato” - con idrogramma a portata costante - quelli che ritengono potersi realizzare:
 - *“Scenario 1: stato attuale con la presenza delle macerie in alveo;*
 - *Scenario 2.1: stato di progetto con macerie e ponte Bailey (rilevato impermeabile);*
 - *Scenario 2.2: stato di progetto con macerie e ponte Bailey, con inserimento di scatolari sotto il rilevato in sinistra idrografica (rilevato filtrante). Gli scatolari sono stati posizionati ad una quota pari a 359.0 m (soletta inferiore) nella sezione di imbocco, ovvero circa 50cm sopra l'attuale fondo alveo. Sono posati con una pendenza pari a quella del fondo alveo. La direzione planimetrica degli scatolari ha preso a riferimento i vettori velocità risultanti dallo stato di fatto, considerando che lo scatolare è rettilineo e non può quindi riprodurre la curvatura delle linee di flusso.*

I due scenari di progetto hanno permesso di:

- *valutare il tirante in corrispondenza del nuovo ponte provvisorio nella condizione più gravosa, ovvero non considerando la presenza degli scatolari (scenario 2.1) ai fini delle verifiche idrauliche da normativa;*
- *valutare lo stato di progetto effettivo, con la presenza di 4 scatolari che permettono una ulteriore via di deflusso per le portate ed una riduzione dei moti secondari della corrente (vortici) prodotti dalla presenza del rilevato (scenario 2.2).*
- *stimare ed individuare le aree soggette a fenomeni erosivi dovuti alla presenza di moti secondari e velocità elevate determinate dalla presenza del rilevato.”*
- i risultati delle modellazioni idrauliche sono rappresentati sia in forma grafica sia in forma tabellare, rispettivamente, nel par.7.5 e nei capp. 8, 10 e 11 della “Relazione idrologica ed idraulica”; in breve, lo scenario 2.2 relativo all'ipotesi di progetto comporta:
 - *lo stabilirsi di un franco di sicurezza coerente con le normative/direttive di settore*
 - *la riduzione dell'“effetto pennello” del rilevato grazie alla collocazione nel corpo del rilevato in sponda sinistra di 4 scatolari di sezione 5,0x4,8m (c.d. rilevato filtrante)*
 - *la presenza del rilevato filtrante contribuisce a rendere più omogenea la distribuzione dei vettori velocità sull'intera sezione ma non annulla i moti di ricircolo che contribuiscono a concentrare i flussi in destra idrografica, che dovrà quindi essere opportunamente protetta*
 - *il corazzamento del fondo dell'alveo a monte e a valle degli scatolari di attraversamento del rilevato per una larghezza e lunghezze da definire*
 - *il rilevato sarà protetto con massi fino ad una quota minima di 366 m s.l.m.*

- soprattutto lungo la sponda destra, *“la concentrazione di flusso con aumento delle velocità e delle relative tensioni tangenziali al fondo può portare a fenomeni di erosione e scalzamento della sponda. A tale scopo è prevista la protezione della stessa con opere di difesa longitudinale con massi da scogliera.”*
- *“le protezioni di sponda saranno realizzate per circa 20 m a monte e 40 m a valle della spalla in destra idrografica del nuovo ponte Bailey [fino ad una quota minima di 366 m s.l.m.]. Il dimensionamento di dettaglio dell'opera di protezione è rimandato alla progettazione esecutiva ed in particolare saranno definite: quota di imposta della fondazione della scogliera, dimensione dei massi, eventuale legatura con funi in acciaio dei massi. Il dimensionamento dovrà inoltre considerare degli approfondimenti di carattere geologico e geotecnico della sponda stessa.”*
- in rapporto ai livelli di allertamento fissati per la sezione di Valsigiara, gli scatolari contribuiscono al deflusso a partire da una portata di 120 mc/s, ovvero già in caso di allerta gialla ($Q=230\text{mc/s}$ stimati per la quota di 1,70m corrispondente alla soglia 1, allerta gialla)
- *“Il materiale per i rilevati sarà opportunamente prelevato dalla cava più vicina e poi costipato e compattato per la realizzazione dei rilevati. Oltre a ciò, si prevede un volume degli sterri per eseguire il nuovo tracciato pari a circa 15'241 m³, di cui una parte (circa il 75%) verrà riutilizzato come materiale utile per il nuovo rilevato stradale, riducendo così il volume fornito da cava da 27'507 m³ a circa 16'076 m³”. (cfr. cap.9 della “Relazione tecnica generale”)*
- per ciò che riguarda la cantierizzazione, sono previsti: guado costituito da 10 tubazioni diametro 200 cm utili a smaltire 40 mc/s con un grado di riempimento del 35% ed arginelli di sicurezza alti 2,5m (cfr. tav. “Fasi di cantierizzazione 1/5” e cap. 9 della “Relazione idrologica ed idraulica”)
- in “Relazione geologica ed idrogeologica” viene fatto riferimento ad una zona a sismicità elevata benché in un territorio classificato a bassa sismicità (zona 3) e la descrizione è limitata alla frana quiescente che si trova a monte del ponte crollato mentre nulla è detto circa i movimenti franosi posti a valle del medesimo i quali potrebbero interferire con l'idraulica conseguente alla presenza del *Ponte provvisorio*. Si osserva che, nel cap. 5, è descritta una campagna geognostica di tipo geofisico che prevede l'esecuzione di profili di sismica a riflessione mentre nel par. 5.1, dedicato all'elenco in dettaglio delle indagini, è indicata solo l'esecuzione di profili sismici a rifrazione.

Considerato:

- che gli interventi di cui la *Società* istante ha richiesto autorizzazione sono:
 - A. interventi finalizzati alla realizzazione di un *Ponte provvisorio* in sostituzione di quello crollato in data 03.10.2020 e pertanto finalizzati a ripristinare l'agevole collegamento delle sponde sinistra e destra del f. Trebbia in loc. Ponte Lenzino, consistenti speditivamente in scavi, riporto di materiale inerte di cava per formazione di rilevati, difese in massi intasati in calcestruzzo, rimozione di sedimenti, posa di elementi prefabbricati, realizzazione di manufatti in cemento armato gettato in opera con fondazioni profonde
 - B. interventi necessari alla *cantierizzazione* dei lavori di cui alla lettera A
- che gli interventi di cui alla lettera A, ricadono nell'ambito del dettato dell'art. 93 del R.D.523/1904 e dell'art. 11, c.5 lett. h delle N.T.A. del P.T.C.P. della Provincia di Piacenza
- che gli interventi di cui alla lettera B, si identificano, in sintesi, in:
 - creazione di piste ed aree di deposito/sosta temporanei in alveo
 - creazione di guadi anche con posa di tubazioni provvisionali

- realizzazione di argini posti a difesa delle aree di lavoro e/o alla deviazione delle acque del f. Trebbia
- che l'intervento identificato quale apertura di pista/guado in alveo, ricade nel caso contemplato dall'art. 97 c.1 lett. e del R.D. 523/1904
- che le autorizzazioni di cui ai citati artt. 93 e 97 erano poste in capo al Prefetto
- che, nel territorio della Regione Emilia-Romagna, le citate autorizzazioni sono oggi di competenza di questa "Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile"
- che lo studio di compatibilità di cui all'art. 11, c.5 lett. h delle N.T.A. del P.T.C.P. della Provincia di Piacenza deve ottenere il parere dell'Autorità idraulica competente territorialmente, fermo restando che, in ragione delle specifiche competenze, questo Servizio può pronunciarsi solo sugli aspetti strettamente correlati ai fenomeni idraulici indotti dal *Progetto*
- che il *Progetto* del *Ponte provvisorio* è stato elaborato – con approssimazioni ritenute accettabili in ragione della temporaneità dell'opera - conformemente alla Direttiva tecnica dell'Autorità distrettuale di bacino del fiume Po relativa ai criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e d'interesse pubblico nelle fasce "A" e "B"
- che, per quanto risulta dagli atti e dai sopralluoghi esperiti, detti interventi sono compatibili dal punto di vista idraulico con lo stato dell'alveo e dei versanti a monte e a valle del *Ponte provvisorio*, nonché con il regime del f. Trebbia, fermo il rispetto delle prescrizioni sotto indicate

Tutto ciò premesso, fatti espressamente salvi i diritti dei terzi ed i provvedimenti di competenza di altri Enti e/o Amministrazioni e non entrando nel merito specifico dei calcoli svolti, ma condividendone l'impostazione e prendendo atto dei risultati, questo Servizio, in quanto Autorità idraulica territorialmente competente, visti gli artt. 93 e 97 c.1 lett. 3 del RD 523/1904 e l'art. 11 delle norme di attuazione del vigente P.T.C.P., **esprime il proprio nulla osta** affinché la *Società* realizzi in loc. Ponte Lenzino un *Ponte provvisorio* per il quale occorrono piste e guadi, scavi, riporto di materiale inerte di cava per formazione di rilevati e difese in massi intasati in calcestruzzo/rimozione di sedimenti, posa di elementi prefabbricati, realizzazione di manufatti in cemento armato gettato in opera con fondazioni profonde come meglio identificati e descritti nella documentazione pubblicata da ARPAE-SAC Piacenza al link https://stradeanas-my.sharepoint.com/:f/g/personal/g_bica_stradeanas_it/EhYm2pQEciBFvgSlj63LJEMBUUpCqc43qVbs100c2idc6Jg anche se non integralmente materialmente allegata a costituire parte essenziale ed integrante, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. è esclusa qualsiasi forma di commercializzazione del materiale d'alveo ed è fatto assoluto divieto di eseguire prelievi e di asportare sedimenti alluvionali fuori dall'alveo demaniale
2. la responsabilità circa l'utilizzo di piste/guado è in capo a codesta *Società*, la quale ne è costituita custode, ovvero è tenuta al loro controllo e gestione, impedendone fra l'altro l'accesso/superamento con idonei mezzi e/o segnaletica
3. la *Società* è tenuta alla rimozione del materiale d'alveo/terroso/vegetale che dovesse depositarsi negli scatolari al fine di conservarne l'officiosità, preso atto che la collocazione nel corpo del rilevato in sponda sinistra di 4 scatolari di sezione 5,0x4,8m rappresenta il massimo "grado di trasparenza" idraulica ottenibile
4. Per quanto riguarda l'effetto sulle sponde, in particolare quella in destra idrografica, va tenuto presente che, nonostante la presenza degli scatolari nel rilevato, non è possibile escludere "l'effetto pennello" determinato dal rilevato in sponda sinistra, ovvero non è possibile escludere che la frazione di corrente deviata verso la sponda opposta, incidendo

sulla medesima, determini erosioni alla base del versante. Al fine di evitare l'interessamento dei corpi di frana lungo il versante destro, in *Progetto* è prevista la realizzazione di difese di sponda di dimensioni non ancora compiutamente progettate. Dovranno pertanto a tal fine approfonditi gli studi, i rilievi e le indagini geognostiche nella zona a valle del *Ponte provvisorio*, in particolare nella parte in sponda destra interessata dai movimenti franosi che potrebbero interferire con l'idraulica conseguente alla costruzione del manufatto, in modo da definire e dimensionare compiutamente le opere di rinforzo spondale previste; si intende che le ulteriori opere che si rendessero necessarie al fine di conservare la stabilità dei versanti su entrambe le sponde sono da considerarsi integralmente a carico della *Società*. I relativi elaborati, tipici della progettazione esecutiva delle difese di sponda e del corazzamento d'alveo, dovranno essere forniti alla scrivente Agenzia per la necessaria condivisione

5. Per la manutenzione ordinaria e straordinaria del *Ponte provvisorio* ed opere accessorie, si ricorda alla *Società* che trova applicazione l'art. 12 del R.D. 523/1904, in cui primo comma indica: "I lavori ai fiumi e torrenti che avessero per unico oggetto la conservazione di un ponte o di una strada pubblica, ordinaria o ferrata, si eseguono e si mantengono a spese esclusive di quella Amministrazione a cui spetta la conservazione del ponte o della strada". In particolare, la *Società* è tenuta al monitoraggio della stabilità delle proprie opere e delle sponde destra e sinistra e ad intervenire tempestivamente a difesa delle medesime e della pubblica incolumità
6. Preliminarmente alle operazioni di demolizione del ponte crollato, occorrerà una verifica degli effetti sul moto in corrispondenza del *Ponte provvisorio* - nella configurazione a lavori eseguiti - e l'assunzione da parte della *Società* delle misure eventualmente necessarie
7. è fatto obbligo alla *Società* di rimuovere a fine lavori ogni opera provvisoria e/o finalizzata alla *cantierizzazione* degli stessi.
8. La *Società* è consapevole che l'area in questione è a rischio idraulico e che l'utilizzo di tali zone espone potenzialmente a danni discendenti da un possibile evento meteorologico avverso. Pertanto, il presente nulla osta idraulico non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica e competerà alla sola *Società* adottare tutte le misure ritenute idonee alla gestione in sicurezza del cantiere. In particolare, la *Società* è obbligata a tenersi informata sulle previsioni meteo attraverso i bollettini meteorologici rilasciati dagli organi preposti e consultabili sul sito della Regione Emilia Romagna <https://allertamento.regione.emilia-romagna.it/hompage> al fine di valutare la necessità di interrompere ogni attività. È a totale responsabilità, carico e spese della *Società* ogni misura indispensabile e necessaria alla tutela della incolumità propria ed altrui in relazione dell'attività oggetto di autorizzazione.
9. la *Società* è tenuta a comunicare alla scrivente Agenzia le date di inizio e di ultimazione lavori, al fine di consentire di effettuare, anche durante l'esecuzione degli stessi, gli eventuali controlli ritenuti necessari nell'ambito dei compiti di sorveglianza idraulica attribuiti all'Agenzia stessa
10. è fatto obbligo di adottare tutte le cautele necessarie al "rispetto" della fauna ittica durante l'esecuzione dei lavori, contattando preventivamente il "*Servizio territoriale Agricoltura Caccia e Pesca*" della Regione Emilia-Romagna ed il *Corpo di Polizia Provinciale* della Provincia di Piacenza

La *Società* formalmente si obbliga, per sé e/o aventi causa a qualunque titolo, a tenere manlevata ed indenne l'Amministrazione Regionale e la scrivente Agenzia da qualsivoglia pretesa o controversia, diretta o indiretta, che possa essere avanzata da chiunque ed in ogni momento, in conseguenza e/o dipendenza di quanto forma oggetto della presente autorizzazione.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio
Dott. Ing. Francesco CAPUANO
(documento firmato digitalmente)

ALLEGATI

Relazione tecnica generale, Corografia generale, Planimetria di inquadramento, Relazione geologica ed idrogeologica, Relazione idrologica e idraulica, Planimetria di progetto, Sezioni tipologiche, Quaderno sezioni trasversali, Fotoinserimenti, Tavole relative alla cantierizzazione (da: https://stradeanas-my.sharepoint.com/:f/g/personal/g_bica_stradeanas_it/EhYm2pQEciBFvgSlj63LJEMBUcCq43qVbs100c2idc6Ig)

CFrancia

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.